

# Rotary

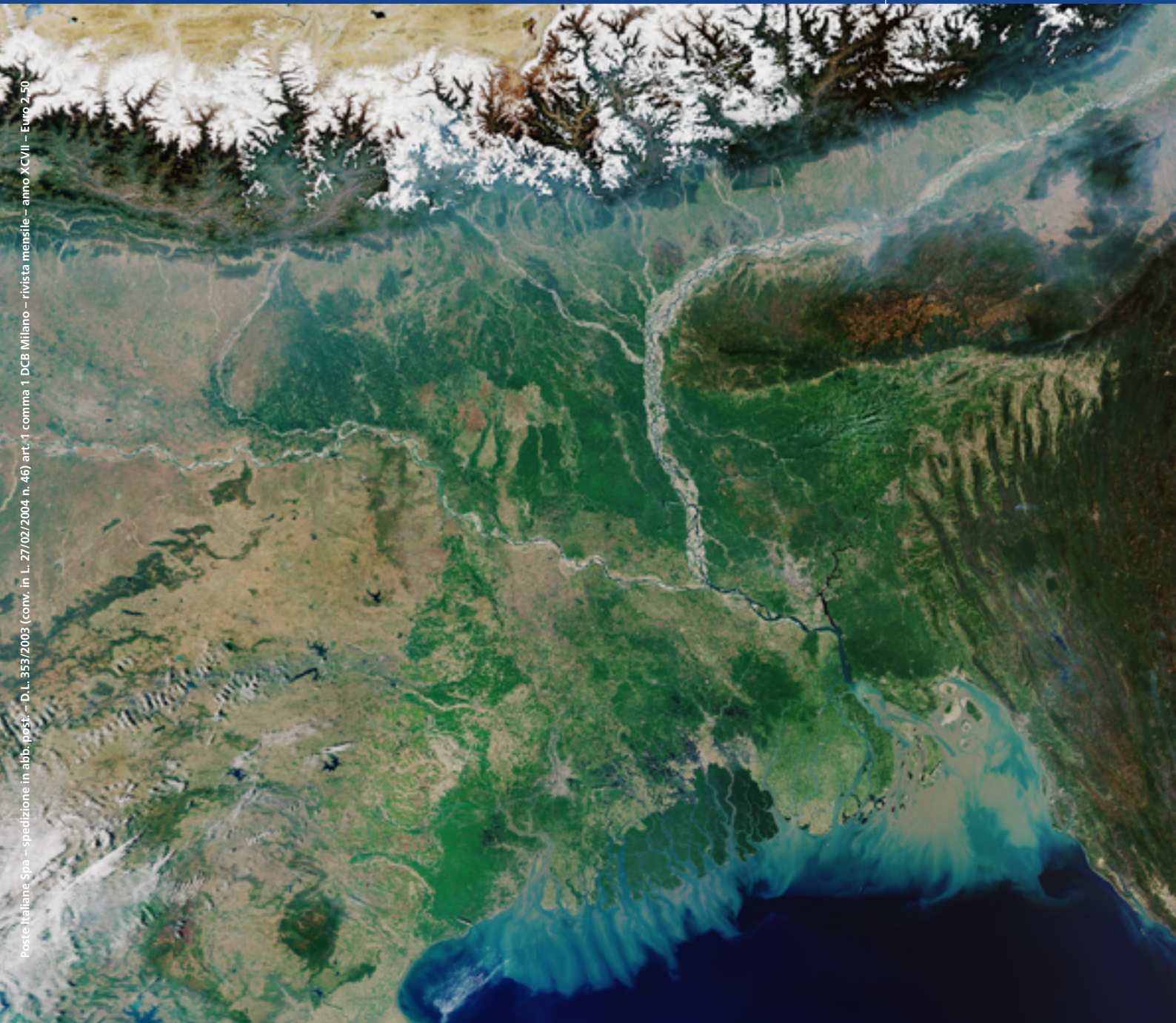
ITALIA

Rivista ufficiale in lingua italiana  
Official magazine in Italian language

03 MARZO  
2026

UNA GOCCIA  
DA BERE

PAG. 34



Poste Italiane Spa - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano - rivista mensile - anno XCVII - Euro 2,50

## FONDAZIONE ROTARY ITALIA

Novità dalla nostra Fondazione

PAG. 20

## ACQUA E STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE

PAG. 32

Rotary 

## DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Pernice  
pernice@pernice.com

## UFFICIO DI REDAZIONE

Pernice Editori Srl  
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo  
www.pernice.com

## REDAZIONE

Eugenio Sorrentino  
redazione@rotaryitalia.it

Giulia Piazzalunga  
Michele Ferruggia

## GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Francesca Papisodaro  
Davide La Bruna

## STAMPA

Graphicscalve Spa

## PUBBLICITÀ

Alessandro Carrara  
alessandro.carrara@pernice.com

Lorenzo Orsi  
l\_orsi@yahoo.com

## FORNITURE STRAORDINARIE

abbonamenti@perniceeditori.it  
Tel. +39 035 241227

## MARZO 2026 NUMERO 3

Rotary è distribuita gratuitamente ai soci rotariani.  
Reg. Trib. Milano nr. 89 dell'8 marzo 1986  
Abbonamento annuale €20

## Edizione

Pernice Editori Srl

## Proprietà

ICR - Istituto Culturale Rotariano

## RESPONSABILI COMUNICAZIONE

### DISTRETTUALI

**D. 2031** Barbara Colonna  
comunicazione-immagine@rotary2031.org

**D. 2032** Alberto Birga  
albert.birga@libero.it

**D. 2041** Giuseppe Uselli  
giuseppeusu@gmail.com

**D. 2042** Luca Carminati  
luca.carminati@greenmarketing.it

**D. 2050** Vittorio Bertoni  
comunicazione.rotary2050@gmail.com

**D. 2060** Alex Chasen  
alex.chasen@rotary2060.org

**D. 2071** Sandro Fornaciari  
sandrofornaciari@hotmail.it

**D. 2072** Maria Grazia Palmieri  
emmegip@tin.it

**D. 2080** Alessandra Di Legge  
aledilegge@gmail.com

**D. 2090** Roberta Rosati  
robertarosati02@gmail.com

**D. 2101** Michelangelo Messina  
michelangelomessina@gmail.com

**D. 2102** Giampaolo Latella  
giampaolo.latella@gmail.com

**D. 2110** Maria Torrisi  
m.torrisi@tiscali.it

**D. 2120** Adelmo Gaetani  
adelmo.gaetani@gmail.com

## IN COPERTINA

Una goccia da bere.

## PUBBLICITÀ

Comunicazione rotariana:  
12, 17, 27, 29, 64, 65, 90.

Commerciale:  
5, 23, 43.

## ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

### Edizioni del Rotary International

### Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

**Distribuzione:** oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi  
**Lingue:** 25

**Rotary International Official Magazine:** Rotary

**Editor-in-Chief:** Wen Huang

### Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc - Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egypt) Dalia Monsself, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guyana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King – Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabrielsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philippine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukei – Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.



Una pubblicazione di Rotary Global Media Network

**Andrea Pernice** Direttore Responsabile

La forza civica organizzata del Rotary continua a dare forma concreta al principio della responsabilità condivisa, nel mutare continuo degli equilibri sociali ed economici.

Fragilità diffuse, disuguaglianze crescenti e nuove povertà, impongono concretezza e capacità di trasformare i bisogni in progetti, le competenze in servizio, la visione in bene comune. Le grandi questioni del presente sono sociali, sanitarie, educative e morali, mai soltanto tecniche. Per questo garantire accesso all'acqua sicura significa proteggere la salute, sostenere l'istruzione, rafforzare la dignità delle persone e la stabilità delle comunità, in una connessione tra urgenze globali e risposte locali in cui il Rotary esprime la propria funzione più alta.

La Fondazione, in questa prospettiva, rappresenta molto più di uno strumento operativo. È l'espressione di una cultura del dono che rende la solidarietà misurabile e generativa. Donare, per il Rotary, significa assumere una responsabilità stabile verso le comunità, determinando attraverso l'inclusione le condizioni essenziali di stabilità e crescita.

Oggi servire volontariamente non basta. Occorre metodo, visione; servono alleanze solide e con attenzione all'impatto reale delle azioni praticabili.

La missione del Rotary nel nostro tempo si rivela ancora più marcatamente nell'unire etica, professionalità e servizio per rendere la società più giusta e più coesa. Più umana.



06 **Messaggio del Presidente**

FRANCESCO AREZZO

07 **Messaggio del Chairman**

HOLGER KNAACK

08 **Un luogo nel mondo**

MADEIRA, PORTOGALLO

10 **Giro del mondo**

PRONTI AD AGIRE IN TUTTO IL MONDO

13 **Solo a Taipei**

CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL

14 **Un mare di opportunità**

DAL MONDO

18 **Il Rotary è la risposta**

INTERVISTA A SYLVIA WHITLOCK

20 **Fondazione Rotary Italia**

NOVITÀ DALLA NOSTRA FONDAZIONE

32 **Acqua e strutture igienico-sanitarie**

SERVICE E PROGETTI NELL'AREA FOCUS DEL ROTARY INTERNATIONAL

52 **Rotary Day 2026**

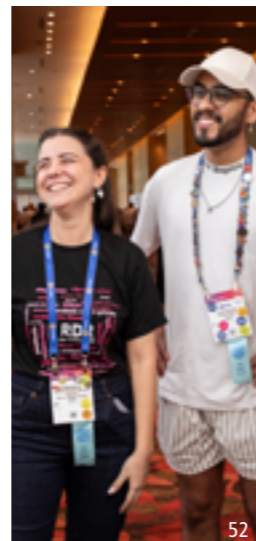
I FESTEGGIAMENTI DEI DISTRETTI NEL 121° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL ROTARY

66 **Progetti rotariani**

LE INIZIATIVE DEI DISTRETTI IN GRADO DI ISPIRARE E COINVOLGERE LE COMUNITÀ

76 **Cultura rotariana**

RIFLESSIONI E APPROFONDIMENTI



Formazioni rocciose di Reggane,  
Algeria

25.017389°, -3.050361°



**450 anni di cultura  
del valore patrimoniale**

Un patrimonio è prima di tutto un impegno.  
Un impegno verso coloro che lo hanno costruito  
e verso coloro che ne raccoglieranno il testimone.  
Banca Patrimoni Sella & C. da sempre è consapevole  
di tale impegno e se ne prende cura fedelmente nel tempo.

**Banca  
Patrimoni  
Sella & C.**

Scopri di più su **bps.it**



**L'**acqua ci unisce tutti. Dal fiume in una foresta remota al torrente di un quartiere cittadino, gli ecosistemi d'acqua dolce sostengono l'umanità. Tuttavia, queste acque sono sempre più sotto pressione. L'inquinamento, l'uso eccessivo e le pressioni climatiche ci ricordano che la tutela dell'acqua dolce è una sfida globale.

Il Rotary ha sempre creduto che il cambiamento inizi all'interno delle comunità. Ora stiamo operando per vedere fino a che punto può arrivare l'impatto dell'azione di pubblico interesse. Quando il service a livello locale è collegato, misurato e condiviso, diventa una forza che va oltre la geografia e i confini.

Un progetto idrico guidato dal **Rotary Club di Panamá Nordeste** esemplifica questa idea. Il progetto ha aiutato le comunità indigene della provincia di Darién, in Panama, una regione accessibile solo in canoa e con piccole imbarcazioni. Senza strade, con elettricità limitata e dipendendo dall'acqua fluviale non trattata, le famiglie affrontavano gravi rischi per la salute.

Per raggiungere queste comunità, i Rotariani hanno dovuto escogitare nuovi modi per la fornitura di beni e servizi. In collaborazione con un club partner negli Stati Uniti e un'organizzazione specializzata nel settore idrico, hanno introdotto sistemi di trattamento dell'acqua alimentati ad energia fotovoltaica in un'area priva di accesso alla rete elettrica. I leader del posto hanno ricevuto una formazione per la gestione e manutenzione del sistema, garantendo che l'acqua pulita continuasse a scorrere anche dopo l'intervento delle squadre che hanno effettuato l'installazione.

I risultati sono stati immediati. **I bambini che prima non potevano andare a scuola, perché malati, hanno ripreso a frequentare le lezioni.** Non dovendo più andare a procurare l'acqua dal fiume, gli adulti hanno più tempo e più energie per lavorare e mantenere le loro famiglie. **Quello che era iniziato come un progetto idrico è diventato la base per comunità più sane e resilienti.**

Ecco come ampliamo la nostra portata: unendo la leadership locale alle partnership globali, competenze tecniche e una visione a lungo termine.

Lo stesso spirito è alla base della partnership del Rotary con il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente attraverso l'iniziativa **Community Action for Fresh Water**. In tutto il mondo, i club Rotary e Rotaract stanno ripristinando i corsi d'acqua, proteggendo le zone umide e salvaguardando le fonti di acqua dolce vitali. Raccogliendo dati per mappare e misurare queste opere, possiamo comprenderne meglio l'impatto e mostrare come il service a livello locale contribuisca a soluzioni globali.

I dati non sono il fine. Sono uno strumento che ci aiuta ad apprendere e migliorare affinché **il service del Rotary produca cambiamenti reali e misurabili.** Ogni progetto inserito e ogni corso d'acqua ripristinato contribuisce a una storia condivisa di buona amministrazione e responsabilità.

—> [PER SAPERNE DI PIÙ E PARTECIPARE](#)

In occasione del Mese dell'acqua, servizi igienici e igiene, vi invito a riflettere sui sistemi di acqua dolce che sostengono la vostra comunità e sul ruolo che il Rotary può svolgere nella loro tutela.

Quando colleghiamo l'azione locale alla visione globale, rafforziamo la capacità del Rotary di apportare cambiamenti duraturi. Insieme, ampliando la nostra portata e lavorando fianco a fianco, siamo davvero **Uniti per fare del bene.**

**Francesco Arezzo**

Presidente, Rotary International

**D**al 2013, la Fondazione Rotary ha investito **oltre 230 milioni di dollari** per finanziare migliaia di iniziative nel campo dell'acqua, dei servizi igienico-sanitari e dell'igiene. Dietro questi numeri c'è l'approccio unico del Rotary. Anziché offrire soluzioni a tantum, formiamo le comunità in modo che possano gestire i sistemi per generazioni, andando oltre la beneficenza per ottenere un cambiamento duraturo. Erica Gwynn, responsabile dell'area d'intervento del Rotary dedicata all'acqua, servizi igienici e igiene, condivide la sua prospettiva:

*"Ho collaborato con centinaia di soci, fornendo supporto tecnico per migliorare la sostenibilità e l'impatto dei loro progetti. Durante le visite in loco, sono rimasta colpita non solo dalla loro dedizione, ma anche dalla portata del loro impatto, spesso in modi che nessuno avrebbe potuto prevedere. Nel nord dell'Uganda, dove mi trovavo per conto del RI, ho incontrato un socio del Rotary che era stato un bambino-soldato nell'esercito ribelle del Lord's Resistance Army ed era fuggito. Durante il conflitto, ha raccontato, le scuole e le strutture sanitarie sono diventate luoghi di rifugio. Anni dopo, dopo essersi affiliato al Rotary, ha voluto contraccambiare la società. Si è offerto volontario per migliorare l'approvvigionamento idrico e i servizi igienico-sanitari in quelle stesse scuole e strutture, che sono tornate ad essere centri di rifugio, questa volta per la salute, la sicurezza e la vitalità dell'intera comunità.*

*Nel Maharashtra, in India, ho visto come la nostra iniziativa delle sovvenzioni Programmi di grande portata, Partners for Water Access and Better Harvests in India, stia portando l'irrigazione in una regione agricola tradizionale che ha dato voce alle donne. Anche se le donne non potevano possedere terreni, il progetto idrico ha permesso loro di dedicarsi alla silvicoltura, ovvero alla cura delle foreste, e ad altre attività che generano reddito. Hanno acquisito conoscenze sulle tecniche agricole, migliorando la loro autonomia economica e la loro dignità. Non è un caso che le sfide idriche siano più acute nelle zone colpite da conflitti. Ad Haiti ho visto come questi progetti siano fondamentali per ricostruire la resilienza delle comunità che si stanno riprendendo dall'instabilità e dalla violenza. Vedo lo stesso tema ripetersi ovunque: questi progetti offrono molto più che acqua pulita. Rafforzano le altre aree d'intervento del Rotary e sono fonte di sicurezza, orgoglio e speranza".*

Davvero, **i progetti idrici migliorano la salute, favoriscono le opportunità economiche e amplificano l'istruzione** attraverso una maggiore frequenza scolastica, soprattutto per le ragazze che non devono più passare tante ore a procurarsi l'acqua; e combattono la povertà. Donando alla nostra Fondazione e partecipando come volontari ai progetti idrici, contribuite a questo successo. Tutto ciò che facciamo crea una opportunità per qualcuno, da qualche parte.

**Holger Knaack**

Chairman, Rotary Foundation

# Un luogo nel mondo

Madeira  
Portogallo



## LE HAWAII D'EUROPA

Emergendo dall'Atlantico, a 800 chilometri a sud-ovest dell'Europa continentale, le **Isole Madeira** sono un arcipelago vulcanico spesso paragonato alle Hawaii. Furono scoperte nel 1419 da esploratori portoghesi, che chiamarono l'isola principale **Madeira**, che significa "**bosco**", in omaggio alle sue fitte foreste primordiali. Funchal, la capitale, prende il nome da funcho, dal finocchio che un tempo cresceva in abbondanza in quella zona.

## IL FILO DEL RASOIO

Con i suoi 1862 metri, il Pico Ruivo è il punto più alto di Madeira, collegato da un sentiero spettacolare al Pico do Areeiro, la terza vetta più alta. Conosciuto come il "**filo del rasoio**", il percorso si snoda lungo strette creste dotate di corrimano e si snoda tra gallerie, rocce vulcaniche e ripide scalinate di pietra. **Dave Lawrence**, figlio di Richard Lawrence del Rotary Club di Manchester, Connecticut, ha fotografato questa spettacolare alba dall'alto delle nuvole sul Pico do Areeiro.

## IL CLUB

Fondato nel 1933, il **Rotary Club di Funchal** è il terzo più antico del Portogallo e ha avviato progetti che includono la protezione delle foreste e delle comunità di Madeira dagli incendi boschivi.

# Pronti ad agire in tutto il mondo

A cura di **Brad Webber**

## 01 Stati Uniti

Rotary Club di Collinsville

Gli **Interactiani della Collinsville High School** organizzarono una cena di beneficenza per raccogliere i 1.700 dollari necessari per acquistare una lapide per la tomba dell'educatore **Everett Singleton**, che ne era priva. Singleton, scomparso nel 1970, contribuì all'integrazione scolastica a Collinsville, Illinois, negli anni '50. Cresciuto nel quartiere nero della città durante la segregazione, aveva lavorato come insegnante e come preside in varie scuole. "Per i nostri studenti onorarlo era una cosa naturale", afferma **Brad Skertich**, socio del **Rotary Club di Collinsville**, Maryville, Caseyville.

→ [VISITA IL SITO](#)

## 02 Canada

Rotary Club di Chilliwack Mt. Cheam

Il **Rotary Club di Chilliwack Mt. Cheam** nella Columbia Britannica ha organizzato a novembre il suo torneo di pallavolo con 28 squadre per una raccolta fondi, promossa dal 1995, a favore del progetto che si occupa dei bisogni dei bambini, tra cui cure dentistiche e visite mediche promossa dal 1995. "Molte aziende locali partecipano con una squadra e invitando i propri dipendenti a giocare", spiega **Kim Ashley**, presidente del club. "Ogni giocatore dona un giocattolo al **Chilliwack Community Services Christmas Sharing**". Negli ultimi 30 anni sono stati raccolti più di 300.000 dollari e 15.000 giocattoli.

→ [VISITA IL SITO](#)

## 03 Inghilterra

Rotary Club di Maidenhead Bridge

Un evento per celebrare la cultura indiana, con personalità legate a Bollywood, ha raccolto circa 2.200 dollari per i servizi del **Rotary Club di Maidenhead Bridge**. Dieci dei 55 soci del club hanno origini indiane. "Abbiamo dimostrato quanto possa essere potente una celebrazione culturale nel riunire le persone per una buona causa", afferma **Lisa Hunter**, presidente fondatrice del club. L'evento di novembre ha contribuito a finanziare un gruppo di sostegno per il morbo di Parkinson e un viaggio della squadra di formazione professionale del club in Uganda per un'iniziativa sulla salute materna e infantile.

→ [VISITA IL SITO](#)

## 04 Malta

Rotary Club di Gozo

Il **Rotary Club di Gozo** ha scoperto una formula vincente per coinvolgere i cittadini e i social media: dire ai membri della comunità quanto sono apprezzati. Dopo aver lanciato nel 2022 gli sfarzosi **Pride of Gozo Awards**, il club ha registrato un'esplosione di interesse per l'opera dei Rotariani a Gozo, una delle tre isole popolate di Malta. "Pur non essendo una raccolta fondi - spiega **Tom Welch**, past presidente del club - aumenta la nostra visibilità: circa 40.000 visualizzazioni su Facebook, 600 nuovi follower e oltre 2.000 interazioni. Fornisce anche relatori eccellenti e stimola la crescita dell'effettivo".

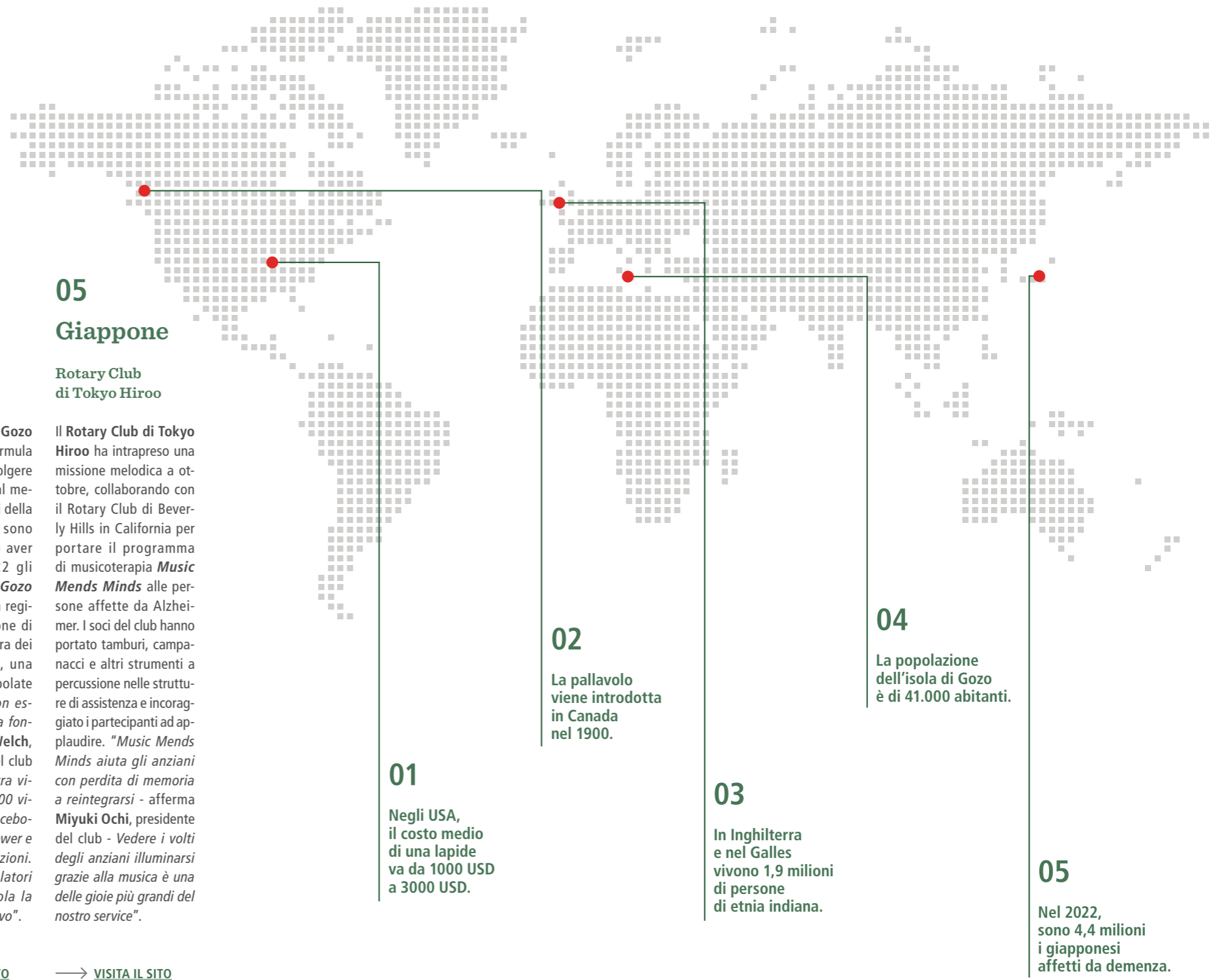
→ [VISITA IL SITO](#)

## 05 Giappone

Rotary Club di Tokyo Hiroo

Il **Rotary Club di Tokyo Hiroo** ha intrapreso una missione melodica a ottobre, collaborando con il Rotary Club di Beverly Hills in California per portare il programma di musicoterapia **Music Mends Minds** alle persone affette da Alzheimer. I soci del club hanno portato tamburi, campanacci e altri strumenti a percussione nelle strutture di assistenza e incoraggiato i partecipanti ad applaudire. "Music Mends Minds aiuta gli anziani con perdita di memoria a reintegrarsi - afferma **Miyuki Ochi**, presidente del club - Vedere i volti degli anziani illuminarsi grazie alla musica è una delle gioie più grandi del nostro service".

→ [VISITA IL SITO](#)



01

Negli USA, il costo medio di una lapide va da 1000 USD a 3000 USD.

02

La pallavolo viene introdotta in Canada nel 1900.

03

In Inghilterra e nel Galles vivono 1,9 milioni di persone di etnia indiana.

04

La popolazione dell'isola di Gozo è di 41.000 abitanti.

05

Nel 2022, sono 4,4 milioni i giapponesi affetti da demenza.

# CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL

TAIPEI, TAIWAN | 13-17 GIUGNO 2026



Registrati ora su [convention.rotary.org](https://convention.rotary.org)

FOCUS

CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL

## Solo a Taipei

Alla Convention  
accade qualcosa  
di speciale

→ [PER INFORMAZIONI](#)

**C**i sono tanti modi per stringere legami e divertirsi alla **Convention del Rotary International**. Oltre all'entusiasmante programma della convention stessa, potrete scegliere tra numerose esperienze speciali quando sarete a **Taiwan dal 13 al 17 giugno**. Tra le attrazioni principali figurano l'opera, un incontro per gli alunni e i sostenitori del programma di Scambio giovani del Rotary e persino un giro in bicicletta intorno all'isola.

I vostri amici di Taipei hanno organizzato serate rotariane al teatro nazionale per l'opera e alla National Symphony Orchestra. Siete invitati a un banchetto di benvenuto con squisita cucina cinese ed emozionanti spettacoli. Oppure **potrete raccogliere fondi per eradicare la polio**: scegliete tra un giro in bicicletta di una settimana attorno all'isola prima dei lavori congressuali o una corsa a piedi di 3 km o 12,5 km il 13 giugno.

**Visitare le attrazioni turistiche è facile** grazie ai tour organizzati in cinese o inglese, che vanno da un itinerario di mezza giornata a Taipei a cinque giorni alla scoperta dei diversi paesaggi di Taiwan. Uno dei tanti tour più brevi di Taipei soddisferà sicuramente i vostri interessi: monumenti nazionali, spazi naturali, "vie antiche" per fare shopping e le arti tradizionali, solo per citarne alcuni.

Lo **Scambio giovani** del Rotary sarà protagonista di due eventi a pagamento. Durante un banchetto il 12 giugno, i leader e gli alunni del programma Scambio giovani del Rotary potranno socializzare e ascoltare i relatori che condivideranno le loro storie su come il programma promuove la comprensione internazionale. Il giorno successivo, la **Riunione pregressuale dello Scambio giovani** del Rotary sarà l'occasione per fare rete con leader, partecipanti e persone interessate a farsi coinvolgere.

Il **Presidente del Rotary International Francesco Arezzo** afferma che quando i soci si riuniscono alla convention accade qualcosa di speciale. *"Si ha la sensazione che tutto sia possibile"*, spiega. Questo feeling prende vita a Taipei, e Arezzo vi invita a provarlo insieme a lui.





# Un mare di opportunità

Ogni anno, in Norvegia, 240 giovani partecipano al programma Windjammer. Esperienza giudicata molto significativa e che genera più ottimismo per il futuro.

A cura di **Ottar Julsrud**  
Tratto da **Rotary Norden**



**I**n Norvegia, il **Rotary Club di Fredriksten** si è posto un obiettivo chiaro: aiutare i giovani a superare gli ostacoli che impediscono loro di raggiungere il successo nella città di Halden. Il club persegue questo obiettivo sostenendo il **Windjammer Project**, un progetto che offre ai giovani l'opportunità di partecipare a esperienze di vela e crescita personale a bordo del veliero **Christian Radich**, reso famoso da un documentario del 1958. Nell'ultimo anno, il club ha supportato 20 giovani attraverso questo programma trasformativo. **Il viaggio in mare, della durata di un mese, combina l'addestramento alla vela con momenti di responsabilità, riflessione e creazione di reti di contatti.** Il programma aiuta i giovani a superare gli ostacoli al ritorno a scuola e al mondo del lavoro attraverso un intenso addestramento velico, il lavoro di squadra e la scoperta di sé in mare. Il programma insegna competenze di vita preziose, infonde senso di responsabilità e promuove un cambiamento significativo per i giovani che non hanno una direzione stabile, magari perché hanno abbandonato gli studi o il lavoro. *"Ciò che mi ha aiutato di più*

*sono state le routine fisse e tutte le regole. Ho trasferito gran parte della disciplina appresa in barca alla mia vita quotidiana"*, afferma **Sigve Aleksandersen**, 21 anni, dopo circa quattro settimane di navigazione da Le Havre, in Normandia, a Oslo, in Norvegia. Tornato a casa a Halden, Aleksandersen aveva abbandonato gli studi ed era senza lavoro quando venne a conoscenza del Windjammer Project, un progetto per giovani tra i 16 e i 30 anni. *"Li ho capito subito che era qualcosa che faceva al caso mio. Bisogna essere rigorosi, ma si tratta di disciplina fatta con cura"*, spiega Aleksandersen. Alla domanda su come fosse stato vivere senza internet e social media per quattro settimane, Aleksandersen ha risposto che era andato tutto benissimo.

È persino riuscito a leggere tre romanzi gialli durante le pause. Un altro allievo velista, **Alexander Alexandersen**, 19 anni, faceva parte del primo gruppo supportato da **Stein Erik Sund**, allora presidente del **Rotary Club Fredriksten** e responsabile del Windjammer Project. In navigazione verso Madeira, in Portogallo, Alexandersen ha trascorso otto giorni senza vedere terra. *"È stata*



un'esperienza nuova e inedita, ma sono riuscito a non soffrire il mal di mare. Ed è stato bello 'lasciar andare gli altri' e meraviglioso ammirare il cielo stellato ogni notte", racconta. "La giornata è divisa in quattro turni, che tutti devono svolgere a turno. C'era molto da issare le vele e tutto veniva fatto manualmente", spiega Alexandersen. Anche lui sottolinea l'utilità e la necessità della disciplina a bordo. Entrambi i giovani evidenziano come il lavoro e la routine rigorosa a bordo abbiano creato un forte senso di unità e notano che nessuno lascia la nave senza aver stretto almeno un'amicizia. "Siamo diventati come una famiglia in mare", concordano entrambi. Al termine del programma, Alexandersen si è sentito ispirato a intraprendere una carriera marittima, magari come chef, e ha fatto domanda per continuare il corso di formazione per velisti di Windjammer. Ha espresso anche il desiderio di insegnare agli altri e di essere un modello di riferimento. Il Rotary Club di Fredriksten collabora a questo progetto con il **Delta Group**, un'organizzazione che offre corsi di preparazione al lavoro ed è di proprietà di quattro comuni norvegesi: **Indre Østfold, Marker, Skiptvet e Rakkestad**. **Knut Kloster Bjørge**, responsabile del Delta Group, afferma: "Windjammer è un'esperienza irripetibile che può dare ai partecipanti una nuova base e una nuova direzione nella vita. Molte persone raccontano di aver scoperto chi sono, cosa vogliono e di aver improvvisamente intravisto nuove oppor-

tunità per il futuro". Bjørge descrive la collaborazione con il Rotary Club di Fredriksten e Windjammer come preziosa e un esempio di ciò che il settore del volontariato e il mondo imprenditoriale possono realizzare insieme. Sund, che ha accumulato una vasta conoscenza durante i suoi 38 anni nella Marina Reale Norvegese, la maggior parte dei quali come ufficiale sommergibilista, segue da vicino i partecipanti. Con esperienza anche in diverse posizioni di leadership nel mondo degli affari, è l'ideatore e la forza trainante del progetto del club e afferma che è nato con l'obiettivo di fare qualcosa per i giovani che hanno bisogno di risorse e supporto per avere successo. Il club ha contattato il comune e ha poi tenuto un incontro informativo con un rappresentante di Windjammer. **Fondazioni, compagnie di navigazione e altre aziende sostengono la Windjammer Guild, che finanzia le sue attività.** Le quote di partecipazione dei partecipanti di Halden sono coperte dal Rotary Club. Le banche locali hanno coperto le quote per 10 giovani. E **SpareBank 1 Stiftelsen**, una fondazione norvegese, e il comune di Halden hanno espresso orgoglio nell'annunciare un aumento del loro sostegno per le prossime crociere. Sund, insieme al **Governatore Distrettuale Sean Armana**, sta rivolgendo la sua attenzione ai Rotary Club di altre zone della Contea di Østfold e sta riscontrando grande interesse per il programma.



## Reclutare Leader della Pace e dello sviluppo per una Borsa della pace del Rotary



I borsisti selezionati ricevono un finanziamento completo per un master o un certificato post-laurea in discipline relative alla pace e allo sviluppo. I nostri borsisti sono alla guida degli sforzi di costruzione della pace in tutto il mondo. I soci del Rotary svolgono un ruolo chiave nel reclutare candidati dalle loro comunità!



# Il Rotary è la risposta

**Sylvia Whitlock, della California, è stata la prima donna a potersi definire Rotariana. L'abbiamo incontrata alla Convention di Calgary per un'intervista**

A cura di **Björn Lange**  
Crediti fotografici **Rotary International**

**S**ignora Whitlock, lei è stata la prima donna nella storia del Rotary. Com'era la situazione all'epoca, quando voleva entrare a far parte di un club?

All'epoca lavoravo come preside e il direttore della scuola mi invitò al suo club, dove ovviamente non c'erano ancora donne. Questo accadeva nel distretto scolastico unificato di Duarte. Guardi la spilla sulla mia giacca. C'è scritto: Ex-Rotary Club. Il Rotary espulse il club perché le donne erano escluse. Così ci chiamammo Ex-Rotary Club e facemmo causa al Rotary International. E finalmente, dopo undici anni di contenzioso e numerose udienze, la Corte Suprema degli Stati Uniti stabilì che il Rotary doveva ammettere le donne. Quella fu la svolta!

**Quando esattamente è diventata ufficialmente Rotariana?**

Il 4 maggio 1987. Ho lottato per questo. Per undici anni! Quante battaglie in tribunale! Oggi, la percentuale di donne nel Rotary a livello mondiale si aggira intorno al 25%, negli Stati Uniti almeno al 30%, in Germania e Austria solo intorno al 14%. Questo può essere visto anche in modo positivo: avete ancora un grande potenziale di crescita e sviluppo. Certamente, ci sono donne in Germania e Austria che possono incoraggiare altre donne di talento ad aderire e a impegnarsi.

**Circa il 10% dei club in Germania e Austria sono esclusivamente maschili e vogliono rimanere tali. Cosa dire a questi club?**

Molto semplicemente: ci sono delle regole del gioco che devono rispettare. Secondo lo statuto del Rotary International, non possono definirsi Rotary club se non sono aperti alle donne.

**Certo, ma alcuni di questi club fingono di non riuscire a trovare le donne giuste.**

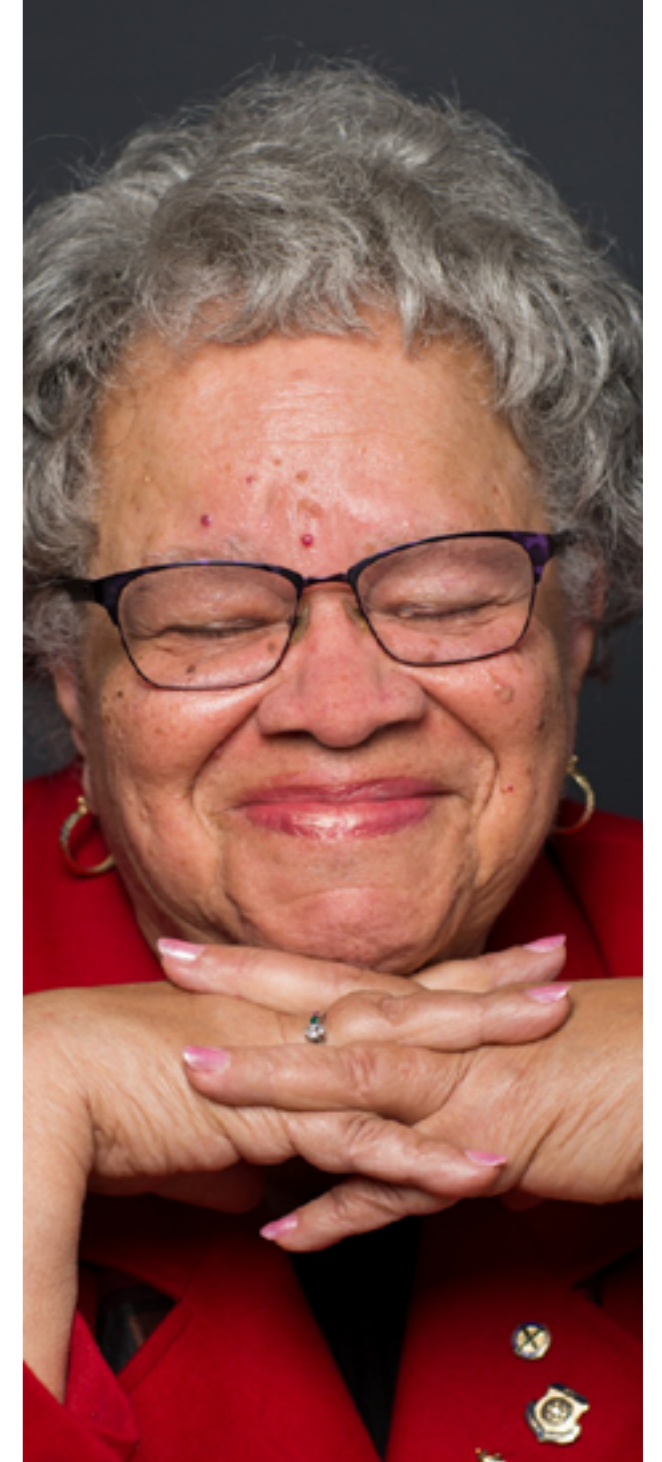
Ah, poveri loro! (*ride di gusto*) Dovrebbero venire da me, li aiuterò io nella ricerca.

**Signora Whitlock, all'età di 90 anni è volata di nuovo a una Convention. Ne è valsa la pena?**

Sì, mi è piaciuto. Un posto fantastico, una città meravigliosa, sessioni interessanti e tante persone simpatiche. Ma se, come me, hai bisogno di aiuto per spostarti da un punto A ad un punto B, non è facile. La mancanza di mobilità è la più grande pecca di questa Convention.

**Ho notato che almeno un terzo dei partecipanti a questa convention sono donne.**

Esatto. Ne sono molto contenta, ma potrebbero essercene di più.



**Come vede il futuro del Rotary?**

Il Rotary è la risposta alle domande più importanti. Date un'occhiata alla Casa dell'Amicizia: ovunque troverete risposte alle grandi domande del nostro tempo. Anche alla più importante, ovvero come possiamo risolvere i conflitti. Ovunque le persone non abbiano accesso all'acqua potabile, dove ci sono senzatetto, il Rotary è la risposta. Guardate cosa abbiamo realizzato nell'eradicazione della poliomielite. Ci sono voluti 40 anni, ma ci siamo quasi riusciti. Questo dimostra che è possibile e che insieme possiamo ottenere molto. E dobbiamo ascoltare. In un momento in cui nessuno ascolta, il Rotary deve ascoltare e agire.

SPECIALE

# Fondazione Rotary Italia

Novità dalla  
nostra Fondazione



# Essere benefattori

## Intervista a Maurizio Mantovani, Presidente della Fondazione Rotary Italia

A cura di **Eugenio Sorrentino**



**M**aurizio Mantovani, membro della prestigiosa famiglia degli Arch Klumph Society, è **Presidente della Fondazione Rotary Italia**, incarico che ricoprirà sino al dicembre 2028 e che in precedenza era stato assunto dal Presidente Internazionale **Francesco Arezzo**. Mantovani è impegnato a promuovere e valorizzare la generosità dei Rotariani Italiani, per proseguire con gli interventi a favore delle nostre comunità e a livello globale.

**In tanti riassumono l'impegno e la dedizione di Maurizio Mantovani con lo slogan "Una vita per il Rotary". Che cosa sente di avere dato e ricevuto nei 27 anni di appartenenza al mondo rotariano?**

Certamente ho ricevuto molto di più di quello che ho dato, ma questa non è una frase fatta, è la realtà delle cose. Il Rotary mi ha praticamente cambiato la vita e ha trasformato un'esistenza dedicata all'affermazione personale e nella professione in una dimensione che pone attenzione verso il resto del mondo.

**La Fondazione Rotary è il cuore pulsante della generosità dei soci. Come e perché si può fare di più?**

La Fondazione è realmente il meccanismo che consente al Rotary di conservare la sua identità e la sua missione nel tempo. Donare alla Fondazione non è un fatto di ricchezza, probabilmente è in parte un fatto di cultura, ma certamente riflette una visione. Quando doniamo alla Fondazione, indipendentemente dalla cifra, mettiamo in atto un processo che ci consente di pensare che donando riusciamo a portare avanti molte volte per sempre quello che è il nostro sogno, su una qualsiasi delle aree di intervento o su un progetto a cui noi siamo legati profondamente.

**Scorrendo i vari progetti che Club e Distretti rotariani metto-**

**no in atto, si evince che in molti casi basta poco per raggiungere risultati importanti laddove c'è bisogno. Quanto conta la professionalità in aggiunta alla donazione?**

Non è che serva poco, serve sempre tanto, serve un'idea importante, un'idea per fare un progetto di impatto, un'idea per cambiare la vita alle persone. Ovviamente noi siamo dei professionisti e quindi oltre all'aspetto finanziario c'è l'aspetto realizzativo del progetto, ma senza un'idea importante è molto difficile creare qualcosa che abbia impatto. Noi rotariani, forse questo non lo pensiamo mai, ma abbiamo molto spesso nelle nostre mani la forza e la possibilità di cambiare la vita alle persone che incontriamo migliorandola. Qualche volta questa forza ci consente di trasformare una vita che probabilmente avrebbe avuto un futuro non buono, non bello, probabilmente non lungo, in una vita piena. Questa è la forza del Rotary, questo è la Rotary Foundation che decuplica o centuplica questa possibilità, ma tutto nasce dall'idea di fare del bene del mondo.

**Quali sono gli obiettivi prefissati per il suo triennio di presidenza alla Fondazione Rotary Italia?**

Fortificarla e certamente far capire e apprezzare ai rotariani questa straordinaria possibilità che ci ha dato il Presidente Francesco Arezzo di fare del bene, permettendo allo Stato italiano di gratificare la filantropia di chi dona con un importante beneficio fiscale.

**Quanto incide, oggi in particolare, l'azione della Fondazione per la pace?**

Ogni cosa che il Rotary e la sua Fondazione portano a compimento è un piccolo frammento dedito a creare la pace: Qualsiasi nostro progetto che realizziamo in qualsiasi area d'intervento è un tassello che contribuisce a costruire la pace. Chiaro che è un processo molto lungo, molto difficile, ma certamente ogni nostro progetto tende a mitigare situazioni che potrebbero portare a effetti devastanti.



Offriamo coperture su misura specificamente progettate per tutelare le aziende del settore media e comunicazione.

**CHUBB®**

Conosciamo i rischi crescenti a cui sono esposte molte aziende di questo settore. Questi includono questioni legislative legate alla privacy, fino ai rischi più tradizionali di diffamazione e violazione della proprietà intellettuale.

Per saperne di più visita  
[www.chubb.com/it](http://www.chubb.com/it)



## “La cultura del dono” accende il futuro

Venezia ha ospitato il 30 e 31 gennaio scorsi il primo Seminario Nazionale della Fondazione Rotary della Zona 14 – Italia, Malta e San Marino

A cura di **Valerio Cimino**

C'è un momento, in ogni progetto nato dal servizio, in cui l'intuizione incontra il cuore delle persone. È ciò che è accaduto con il primo **Seminario Nazionale della Fondazione Rotary della Zona 14 – Italia, Malta e San Marino** tenutosi a Venezia il 30 e il 31 gennaio scorsi: un'idea lanciata quasi in punta di piedi e che si è trasformata, nel giro di pochi giorni, in un'onda di entusiasmo capace di superare ogni previsione. Quando il progetto è stato annunciato, nessuno avrebbe potuto immaginare un riscontro così immediato e caloroso. In soli dieci giorni l'evento era già sold out. **Centottanta partecipanti in presenza ai due eventi, 230 registrati in totale, 270 collegati:** numeri che raccontano molto più di una semplice adesione, ma che parlano di un **Rotary of action**, pronto a riconoscersi nella forza del Servizio.

Il cuore del seminario era racchiuso in un'espressione semplice e potente: “La cultura del dono”. Un tema che non è solo un titolo, ma una visione, perché il dono, nel Rotary, è il carburante silenzioso che alimenta le iniziative dei Club e dei Distretti, trasformando la generosità in azioni concrete, capaci di cambiare vite e costruire speranza.

I risultati raggiunti lo dimostrano chiaramente. I **Governatori dell'anno rotariano 2024-2025**, premiati durante l'evento per il loro impegno nella raccolta fondi, hanno contribuito a un risultato storico: **l'Italia è passata dall'undicesimo all'ottavo posto nella classifica mondiale dei Paesi donatori**, superando nazioni come Australia, Filippine e Brasile. Un risultato ancora più significativo se si considera che l'Italia è stato il Paese che ha effettuato le maggiori donazioni pro capite in Europa e il secondo in valore assoluto.

Accanto a questo successo c'è un'altra conquista dal forte valore simbolico: **tutti i 947 Club della Regione 15 hanno avuto donatori al Fondo Annuale**. Per la prima volta nella nostra storia la sfida è stata vinta, un segnale di unità che conferma la forza del Rotary nel nostro Paese.

E i dati dell'anno in corso rafforzano questo slancio. **Nei primi sei mesi, il numero dei Club donatori è cresciuto di 97 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento superiore al 10%**. Questi numeri non sono semplici statistiche, ma testimonianza di fiducia nel valore del servizio. Particolarmente toccante è stato il riconoscimento – assegnato per la prima volta in Italia – ai rotariani che hanno mantenuto **l'impegno di donare mille dollari all'anno per almeno cinque o dieci anni**, con alcuni esempi di straordinaria fedeltà che si sono protratti per tredici anni consecutivi. Questi rotariani fanno parte della **Paul Harris Society (PHS)**, una comunità che, a livello globale, contribuisce da sola a oltre il 20% della raccolta fondi della Fondazione. Valorizzare questi rotariani significa, per me, seminare per il futuro. Non a caso, è stata dedicata grande attenzione alla formazione dei presidenti delle sottocommissioni distrettuali PHS. Un lavoro di squadra che ha dato risultati concreti: **tra il 2024 e il 2025 i membri sono passati da 176 a 228, con una crescita del 30%**. Eppure, il potenziale è ancora più ampio: infatti, lo scorso anno, accanto ai 228 membri effettivi, erano ben 271 i rotariani idonei a entrare nella PHS. Coinvolgerli sarà fondamentale per lo sviluppo futuro della Fondazione.

L'obiettivo che propongo è di rientrare stabilmente nella top ten globale dei Paesi donatori, anche grazie ai vantaggi fiscali offerti dalla Fondazione Rotary Italia. Un traguardo ambizioso, ma che può essere raggiunto grazie a una comunità che ha già dimostrato di saper trasformare i sogni in realtà.

A fare da cornice a questo percorso, luoghi di straordinaria bellezza: l'Hotel Monaco & Grand Canal, l'Ateneo Veneto – guidato dalla presidente **Antonella Magaraggia** – e Palazzo Morosini. Spazi che hanno accolto non solo un incontro ma un'esperienza di condivisione. Fondamentale è stato il contributo dei partner – Acqua & Sapone, l'IPSEOA “Barbarigo” con la dirigente **Rachele Scandella**, la Fondazione Cini, nonché il supporto determinante di **Giovanni Alliata di Montereale**, cui va un ringraziamento particolare.

I relatori, tutti di altissimo profilo, sono testimoni concreti della forza del servizio: **Roberto Marino**, direttore commerciale di Acqua & Sapone, esempio di come la responsabilità sociale d'impresa possa tradursi in progetti umanitari reali; **Lydia Alocen**, punto di riferimento per i progetti umanitari dei rotariani italiani dall'Ufficio Europa-Africa di Zurigo da oltre trent'anni; **Roberto Pincione**, promotore della donazione continuativa e tra i pionieri italiani della Paul Harris Society; **Luciana Stringhini**, che ha fatto del sostegno alla Fondazione una vera ragione di vita; **Alain Van de Poel**, vicepresidente del Rotary International e promotore del primo Institute intercontinentale (Europa, Africa e Medio Oriente) dedicato al servizio e alla pace; **Gordon McNally**, past president del Rotary International, che ha posto la salute mentale al centro





dell'azione rotariana e che oggi amministra la Fondazione Rotary. Rilevante la partecipazione attiva di **Massimo Ballotta**, board director eletto, e di **Maurizio Mantovani**, presidente della Fondazione Rotary Italia.

**Il Presidente del Rotary International Francesco Arezzo di Trifiletti**, pur non potendo essere presente, ha donato il suo emozionante messaggio tramite un video.

L'organizzazione dell'evento è stata curata da un comitato composto da **Gianni Albertinoli** (Governatore del Distretto 2060), **Tiziana Agostini** (ARRFC), **Elisabetta Fabbri** (RC Venezia), **Maria Giovanna Piva** (Venezia Mestre, tesoriere dell'evento), **Roberto Pincione** (Distretto 2041); con il supporto dei presidenti dei Club della città di Venezia, della mia squadra regionale composta da **Giovanna Mastrotisi**, **Guido Franceschetti**, **Gianni Policastri**, **Gaetano Avellone** e **Goffredo Vaccaro**, e dei colleghi coordinatori **Stefano Clementoni**, **Anna Favero**,

**Davide Gallasso** e **Andrea Pernice**. Pienamente coinvolta anche la mia famiglia: mia moglie Giusy e i miei figli Cinzia e Carlo che si sono occupati, rispettivamente, delle fotografie e della parte informatica dell'evento. A tutti loro un affettuoso ringraziamento!

Tuttavia, al di là dei numeri, dei riconoscimenti e dei risultati, ciò che resta davvero impresso è un sentimento. **La consapevolezza che il servizio non è solo ciò che facciamo, ma ciò che siamo in grado di provare.**

Perché la vera sfida, oggi, è continuare a emozionarsi per il bene che il Rotary realizza nel mondo attraverso la Fondazione, trasmettere quell'emozione agli altri, accendere nuove energie, coinvolgere nuove persone. In fondo, la "cultura del dono" nasce proprio da ciò: da un cuore che sceglie di condividere. E quando ciò accade, il futuro smette di essere un'attesa e diventa una promessa.

## Un anno record di generosità: I soci del Rotary fanno la storia

Nel 2024/2025, i soci del Rotary di tutto il mondo si sono uniti per fare la storia, raccogliendo più di 569 milioni di dollari a sostegno di progetti di service che cambiano la vita. Questo ragguardevole risultato riflette il potere dell'azione collettiva e il profondo impegno della nostra comunità globale.

### Fondo di dotazione 2025 entro il 2025 - Obiettivo raggiunto

Completando con successo la nostra campagna del Fondo di dotazione 2025 entro il 2025, ci eravamo prefissati di raccogliere 2,025 miliardi di dollari ma abbiamo superato l'obiettivo con l'incredibile cifra di **2,050 miliardi USD**. Questo risultato garantisce al Rotary la possibilità di continuare a Fare del bene nel mondo per le generazioni a venire.



### L'impatto delle tue donazioni

Grazie alla generosità dei sostenitori di tutto il mondo, la Fondazione Rotary ha erogato oltre

<b>1.424</b>	<b>468</b>	<b>74</b>
SOVVENZIONI GLOBALI	SOVVENZIONI DISTRETTUALI	SOVVENZIONI RISPOSTA AI DISASTRI

### È meglio agire insieme

- Abbiamo rinnovato il nostro accordo con la **Gates Foundation**, continuando il nostro impegno per l'eradicazione della polio
- Abbiamo assegnato la **sovvenzione Programmi di grande portata** a un'iniziativa per costruire la pace in Colombia
- Abbiamo collaborato con la Symbiosis International University per creare un **Centro della pace del Rotary in India**

“ Le tue donazioni, i tuoi impegni e la tua dedizione sono importanti non solo oggi, non solo quest'anno, ma anche per le future generazioni di soci del Rotary. Ecco perché abbiamo fissato l'obiettivo 2025 entro il 2025, non solo come numero, ma per mantenere la promessa del Rotary alle nostre comunità ”

– Mark Daniel Maloney  
Chairman degli Amministratori della  
Fondazione Rotary 2024/2025,  
alla Convention del Rotary International



# A Palermo il Summit dei Grandi Donatori

Dove il dono diventa forza, e la forza diventa futuro



**C**i sono giornate in cui il mondo sembra fermarsi per ascoltare ciò che conta davvero. Il 4° Summit dei Major Donors, che si è svolto il 21 febbraio scorso a Palermo, è stato una di quelle giornate: un incontro in cui la generosità ha preso la forma di testimonianze, progetti e visioni che non si limitano a raccontare il bene, ma lo creano. A Palermo non abbiamo solo celebrato ciò che è stato realizzato. **Abbiamo acceso una promessa.**

## LA VISIONE CHE ISPIRA: IL MESSAGGIO DI JENNIFER JONES

Jennifer Jones ha ricordato a tutti noi che il dono non nasce dalla disponibilità economica, ma dalla disponibilità del cuore. Ha portato storie reali, esperienze vissute, momenti in cui la vita di una persona è cambiata grazie all'incontro con un Rotariano. Il suo messaggio è stato semplice e potente: **"Donare cambia chi riceve, ma trasforma profondamente anche chi sceglie di donare."** Ogni contributo, grande o piccolo, diventa un atto di fiducia nel futuro.

## IL VALORE DELL'IMPATTO: LA GUIDA DI STEFANO CLEMENTONI

Con un intervento lucido ed emozionante, Stefano Clementoni, E/MGA Regione 15, ha mostrato come la passione possa diventare struttura, e la generosità diventare risultati. Ha raccontato che nel solo 2024/25 la Rotary Foundation ha sostenuto **1424 sovvenzioni globali, con 88,2 milioni di USD** destinati a progetti in **109 Paesi**, spaziando da pace e risoluzione dei conflitti a malattie, acqua, educazione, salute materna, sviluppo economico e ambiente. E ha ricordato che **il 44% delle risorse arriva proprio**

**dai Grandi Donatori e dai lasciti**, una rete di fiducia che cresce di anno in anno. I numeri non erano freddi dati statistici: erano vite raggiunte, sogni resi possibili, comunità rialzate. Clementoni ha concluso con un invito che risuona come un impegno condiviso: **"La Fondazione appartiene a noi: conoscerla significa saperla custodire e farla crescere."**

## ACQUA CHE SALVA, ALLEANZE CHE UNISCONO: IL VIAGGIO DI DAKSHA BALAKRISHAN

Dakshayani "Daksha" Balakrishan ci ha portati in India, nel cuore di Chennai, in un territorio che ha conosciuto la disperazione della "Giornata Acqua Zero". Da quel giorno, Daksha, insieme al Distretto 3234 e alle istituzioni locali, ha trasformato l'emergenza in una rinascita: **pozzi rigenerati, Sistemi di ricarica delle falde, foreste scolastiche in 3.000 scuole, milioni di studenti raggiunti, collaborazioni internazionali che hanno unito India e Italia.** La sua voce non era solo la testimonianza di un progetto riuscito: era la prova che quando il Rotary decide di intervenire, lo fa in modo da lasciare un'impronta che resta. Il suo messaggio è diventato un mantra della giornata: **"L'acqua è vita. L'acqua è futuro. L'acqua è pace."**

## LA PACE COME RESPONSABILITÀ QUOTIDIANA: L'INTERVENTO DI HASAN AKBAJRAK

Il contributo di Hasan Akbajrak, Advisor del Rotary Peace Center in Turchia, è stato uno dei momenti più intensi del Summit. Ha ri-

cordato a tutti che la pace non è un concetto astratto, né un sogno riservato alla diplomazia internazionale: è un percorso quotidiano, concreto, fatto di azioni, educazione e scelte. Ha condiviso una verità semplice e disarmante: **"La pace non arriva da sola: la costruiamo noi, un gesto alla volta."** Con parole forti e luminose, Hasan ha parlato di: comunità che si rialzano, progetti che uniscono, giovani che diventano agenti di pace, programmi come i **Peace Fellows**, capaci di formare professionisti che cambiano davvero il mondo. Ha raccontato iniziative realizzate in Paesi come **Giordania, Bangladesh, Kenya, Bulgaria, Pakistan**, dove il Rotary è riuscito a trasformare divisioni in dialogo, conflitti in collaborazione. E in un passaggio che ha commosso la platea, ha confessato che ciò che lo guida ogni giorno è una convinzione maturata in anni di missioni: **"Non possiamo cambiare il mondo da soli, ma possiamo cambiare il mondo di qualcuno. E questo è l'inizio della pace."**

## UN SUMMIT CHE DIVENTA MOVIMENTO

Al termine della giornata, è stato chiaro a tutti che il Summit non era solo un evento: era un patto. Un patto tra persone che credono che il bene sia un impegno, non un'idea. Un patto tra generosità e visione. Un patto tra ciò che siamo e ciò che possiamo diventare. Dalla voce dei leader è emersa una certezza condivisa: **Il dono è la forza più trasformativa che esista. L'acqua è il primo mattone del futuro. La pace è un progetto collettivo.**

**E il Rotary è la mano che agisce quando qualcuno, da qualche parte, ha bisogno.**

## CONCLUSIONE: IL MONDO CAMBIA QUANDO DECIDIAMO DI CAMBIARLO

Il Summit dei Grandi Donatori 2026 ha lasciato un'eredità preziosa: la consapevolezza che **tutto ciò che di grande accade, accade perché qualcuno ha scelto di donare, di agire, di crederci.** A Palermo, quel "qualcuno" eravamo tutti noi. Ed è proprio questo che fa del Rotary una comunità unica: la capacità di trasformare il bene in azione, l'azione in impatto, l'impatto in futuro. **E il futuro, oggi, ha preso forma davanti ai nostri occhi.**

## IL RICONOSCIMENTO DI JENNIFER JONES AI GRANDI DONATORI E MEMBRI DELLA BEQUEST SOCIETY

A margine del Summit, Jennifer Jones ha voluto conoscere i **52 rotariani che dall'inizio dell'anno rotariano hanno fatto propri la cultura e la bellezza del dono, arrivando ad ampliare la famiglia dei Grandi Donatori Italiani, la più grande in Europa.** Jennifer ha voluto ringraziare singolarmente ognuno di loro per l'attaccamento alla Fondazione spronandoli a essere da esempio nei loro club e nei loro distretti. La lista è lunga e variegata. Si comincia con un donatore che ha raggiunto il livello AKS, passando a quelli che hanno incrementato le loro donazioni raggiungendo nuovi livelli, per terminare con moltissimi nuovi Grandi Donatori e membri della Bequest Society.

# Palermo capitale della Cultura del dono

Il capoluogo siciliano ha ospitato il 4° Summit Major Donors & Bequest Society

A cura di **Sergio Malizia**



**È** un onore per me, in qualità di Governatore del Distretto 2110, dare voce alle emozioni ed ai risultati straordinari che hanno caratterizzato il 4° Summit Major Donors & Bequest Society.

Il nostro Distretto ha vissuto un momento di straordinaria rilevanza, privilegio che desidero condividere anzitutto con l'**EMGA Stefano Clementoni** a cui rivolgo un sentito ringraziamento per aver creduto nel nostro territorio e per avermi proposto di collaborare all'organizzazione di un evento di tale portata proprio qui, nel cuore del Mediterraneo. Palermo si è confermata la cornice ideale: una città inclusiva per vocazione millenaria, che non ha mai tracciato confini per dividere, ma ha sempre costruito relazioni per unire. In questa atmosfera di apertura, abbiamo vissuto tre giorni intensi, vibranti di emozioni e testimonianze che resteranno scolpite nei nostri cuori. L'ospite d'eccezione, la **Past President Internazionale e Chair-Elect della Rotary Foundation, Jennifer Jones**, accompagnata dal marito **Nick Krayacich**, ha nobilitato i lavori con la sua presenza. La loro partecipazione ha rappresentato per tutti noi un momento di forte ispirazione e di rinnovato entusiasmo verso la missione della nostra **Fondazione**.

Uno dei momenti più significativi è stata la celebrazione della generosità dei nostri soci. Proprio in occasione del Summit, il mio Distretto ha raggiunto un risultato particolarmente significativo: **otto nuovi donatori** sono entrati a far parte del programma **Major Donors & Bequest Society**. Dal 1° luglio ad oggi il Distretto 2110 registra complessivamente **nove nuovi donatori**, posizionandosi al **2° posto tra i 14 Distretti Italiani**. Un traguardo che a mio avviso testimonia la generosità ed il profondo senso di appartenenza

dei nostri soci di cui vado fiero, elementi che rappresentano il cuore pulsante dell'azione rotariana. Durante la cerimonia di riconoscimento, Jennifer ha apposto personalmente i distintivi, sottolineando nel suo discorso il concetto di **"Cultura del dono"**, principio fondamentale per sostenere ed ampliare nel mondo i progetti della Rotary Foundation.

Ma il Rotary è anche vicinanza ed umanità. Insieme a Jennifer e Nick abbiamo incontrato il **Presidente del Rotary Club di Niscemi Antonio Rizzo**, il **segretario Giacomo Ferrato** e il **vicesindaco Pietro Stimolo**, recandoci poi nei luoghi colpiti dal recente disastro per offrire la nostra solidarietà ed il nostro sostegno. Abbiamo inoltre visitato due realtà che rappresentano il cuore pulsante della resilienza siciliana: la **Missione Speranza e Carità**, fondata dal compianto **Biagio Conte**, faro di accoglienza per gli ultimi e l'**ICS Giovanni Falcone nel quartiere Zen**, dove l'impegno educativo rappresenta una sfida importante, ma anche un segno di speranza per le nuove generazioni. Ho potuto constatare personalmente la straordinaria sensibilità ed umanità di Jennifer: una leader capace di ascoltare e di commuoversi davanti alle sfide del nostro tempo. Il **Distretto 2110** conserverà questi momenti con profonda emozione. Abbiamo dimostrato ancora una volta, che quando siamo **"uniti possiamo fare del bene"**, donando opportunità e speranza a chi ne ha più bisogno.

Lascio queste pagine con la certezza che la nostra generosità non sia solo un numero, ma un seme. Continueremo a coltivare la "cultura del dono", orgogliosi di appartenere ad una famiglia che non si limita ad osservare il mondo, ma sceglie ogni giorno di migliorarlo, offrendo a chi soffre non solo assistenza, ma la dignità di una nuova opportunità.

# LA PIANIFICAZIONE DI PROGETTI DI SUCCESSO INIZIA QUI

Due guide del Rotary — **Condurre valutazioni comunitarie** e il **Manuale sull'impatto del Rotary** — possono portare alla realizzazione di progetti di service più efficaci e significativi aiutandoti a:

**PRENDERE  
DECISIONI PIÙ  
INFORMATE**



**CONDURRE  
VALUTAZIONI  
COMUNITARIE**

**MISURARE  
L'OUTCOME**



**MANUALE  
SULL'IMPATTO  
DEL ROTARY**

**COSTRUIRE  
PARTNERSHIP  
COMUNITARIE  
PIÙ FORTI**

**PIANIFICARE  
PER LA  
SOSTENIBILITÀ**



FOCUS

# Acqua e strutture igienico- sanitarie

Service e progetti  
nell'area focus  
del Rotary International



# Una goccia da bere

La nanotecnologia porta acqua più sicura nel Delta del Gange

A cura di **Kamala Thiagarajan**

**C**resciuto ai margini del Delta del Gange, nell'India orientale, **Sajal Kanti Kayal** ha capito fin da piccolo che la risorsa più preziosa al mondo è l'acqua. Qui l'acqua è abbondante. Per sei mesi all'anno, affluisce dallo scioglimento delle nevi himalayane, dalle piogge monsoniche e dai cicloni tropicali. Ma mentre scorre attraverso i fiumi dello stato del Bengala Occidentale e del vicino Bangladesh, prima di raggiungere il mare, quest'acqua preziosa raccoglie un carico pericoloso.

"Siamo circondati da acqua tossica. I nostri stagni, canali, laghi... tutti inquinati", afferma Kayal. Il quarantasettenne è il fondatore e CEO di un'organizzazione benefica che sostiene l'istruzione, l'assistenza sanitaria e altri progetti di sviluppo locale nel suo villaggio natale di **Kankura**, vicino a Calcutta. Per questo motivo, comprende che l'acqua pulita supporta molto più della semplice salute pubblica. Può sollevare le persone dalla povertà e aumentare il numero di bambini che frequentano la scuola. Lui lo sa bene. Nel corso degli anni, ha sofferto di perdita di capelli, lesioni cutanee e frequenti disturbi digestivi causati dall'acqua contaminata. "È una situazione disperata", afferma. "C'è acqua ovunque, ma non una goccia da bere."

Come in molte altre parti del mondo, la regione ha acque superficiali spesso contaminate da deflusso superficiale, inquinamento industriale e scarse condizioni igienico-sanitarie, un problema aggravato dalle frequenti inondazioni. Di conseguenza, il Ben-



gala Occidentale presenta la più alta incidenza di malattie trasmesse dall'acqua in India, in particolare malattie diarroiche acute. A partire dagli anni '70, le autorità hanno incoraggiato la popolazione a perforare i cosiddetti pozzi tubolari per attingere alle falde acquifere. Ma, ironia della sorte, anche quell'acqua è risultata contaminata da un veleno mortale: l'arsenico.

L'infiltrazione di questo elemento altamente tossico nell'acqua è un problema diffuso a livello globale, che mette a rischio fino a **230 milioni di persone**, con la maggior parte della contaminazione derivante dall'arsenico presente naturalmente nelle rocce e nel suolo. Il problema è particolarmente grave nell'India nord-orientale e in Bangladesh, dove gli esperti hanno definito la situazione il più grande avvelenamento di massa della storia. L'esposizione prolungata causa una serie di malattie, dalle lesioni cutanee al cancro.

Nel subcontinente indiano, i fiumi trasportano rocce erose dall'Himalaya e le depositano sotto forma di sedimenti ricchi di arsenico nelle vaste pianure alluvionali che si estendono come un nastro attraverso l'India settentrionale e il Bangladesh. **Inodore e insapore, l'arsenico è impercettibile nelle acque sotterranee se non tramite analisi periodiche.**

Diversi anni fa, **Arindam Roychowdhury**, proprietario di un'azienda sanitaria a Calcutta, si recò nel remoto distretto di Kakdwip, tra gli intricati canali di marea e le isole lungo il Golfo del Ben-

gala. Rimase sgomento da ciò che vide. "La gente aveva legato un rudimentale filtro di stoffa sopra i pozzi artesiani per tenere lontani gli insetti dall'acqua", racconta. "Gli abitanti del villaggio consumavano acqua proveniente da stagni fortemente inquinati e la utilizzavano anche per lavare vestiti e utensili, oltre che per lavarsi. Alcuni di questi stagni erano verdi, ricoperti di muschio. I bambini che ho incontrato avevano la pancia gonfia come una ciotola, ed era evidente che soffrivano moltissimo a causa di malattie trasmesse dall'acqua".

Roychowdhury, membro del **Rotary Club di Calcutta**, voleva aiutare e sapeva che il suo club, che si concentra su progetti di servizio in ambito sanitario, idrico e igienico-sanitario, nonché sull'istruzione di base e l'alfabetizzazione, sarebbe stato pronto a unirsi a lui.

Un conoscente della **Tata Chemicals**, azienda specializzata nella produzione di prodotti chimici per l'industria farmaceutica e altri settori, gli parlò di un sistema di filtraggio che utilizza una forma di nanotecnologia efficace nell'eliminare i contaminanti dall'acqua.

Poiché questi sistemi sfruttano la pressione dell'acqua generata per gravità, non necessitano di elettricità, risultando particolarmente utili nelle aree rurali con una fornitura energetica meno affidabile. La tecnologia è economica e scalabile, con sistemi progettati sia per singole famiglie che per intere comunità.

La Tata Chemicals accettò di fornire i purificatori d'acqua a un prezzo agevolato per il progetto del Rotary Club. Dopo aver installato i dispositivi in quattro siti a partire dal 2022, il club ricevette nel 2024 una sovvenzione globale di 30.000 dollari dalla Rotary Foundation per installare altri 10 purificatori presso scuole, organizzazioni non governative e altri luoghi pubblici, al fine di renderli accessibili alla comunità.

Sebbene i purificatori siano molto efficaci nell'eliminare batteri e virus dall'acqua, non sono in grado di rimuovere più di una piccola quantità di arsenico. Il club utilizza quindi questi impianti nei villaggi con livelli di contaminazione più bassi, poiché i livelli possono variare notevolmente anche tra i pozzi della stessa area. L'acqua pulita in eccesso viene poi fornita ai villaggi vicini a un costo simbolico.

Il progetto sta beneficiando direttamente circa 25.000 persone. Ogni impianto può filtrare 1.000 litri (264 galloni) di acqua all'ora. Ora, i membri del club intendono espandere il progetto con altri 21 impianti di filtrazione presso le scuole.

Il partner internazionale del club per questo progetto è il Rotary Club di Colleyville, in Texas, che promuove anch'esso progetti idrici e igienico-sanitari. Il presidente del club di Colleyville ed ex presidente della Fondazione, Kithsiri Athulathmudali, ha maturato esperienza in progetti per l'acqua potabile, in particolare nel suo paese d'origine, lo Sri Lanka, che affronta problematiche simili in termini di qualità dell'acqua.

"Ciò che ci contraddistingue è la mentalità del Rotary "Servizio al di sopra di sé stessi", afferma Athulathmudali, ex ambasciatore dello Sri Lanka in Qatar. "Vediamo cosa c'è da fare, che si tratti di un problema dall'altra parte del mondo o del nostro stesso territorio, e ci rimocchiamo le maniche per risolverlo".

Dal 2013, i Rotary Club hanno guidato oltre una mezza dozzina di progetti internazionali, finanziati da sovvenzioni, per affrontare la contaminazione da arsenico in India e Bangladesh.

Il problema non è limitato ai paesi in via di sviluppo. In luoghi come il cuore agricolo della California, i residenti, in particolare nelle comunità che ospitano i lavoratori agricoli, devono fare i conti con acqua contaminata da arsenico e fertilizzanti chimici. Anche lì, l'arsenico è presente in natura, ma può diventare un problema più grave a causa dell'eccessivo prelievo di acqua di falda.

A livello globale, il problema rimane una grave criticità per la salute pubblica, senza una soluzione semplice al di là di test e filtraggio diffusi, afferma Allan Smith, professore emerito di epidemiologia all'Università della California, Berkeley, ed esperto di arsenico. "I metodi per filtrare l'arsenico esistono da tempo, ma



presentano dei problemi", afferma. Tra gli svantaggi, la necessità di smaltire con cura i filtri contenenti arsenico concentrato, che devono essere trattati come rifiuti altamente tossici. Anche con i filtri, è necessario un monitoraggio regolare della qualità dell'acqua, che richiede personale qualificato. "Non è un compito che può essere lasciato alle comunità locali", insiste Smith.

Nell'ambito del suo progetto, il Rotary Club di Calcutta si è assicurato di garantire una manutenzione regolare e la sostituzione periodica delle cartucce filtranti, assicurandone l'efficacia a lungo termine. Durante un viaggio di due settimane a Calcutta nel 2024, Athulathmudali ha visitato ciascuno dei villaggi per verificare lo stato degli impianti. Il monitoraggio regolare della qualità dell'acqua è fondamentale per il successo del progetto.

Un'altra sfida che il delta pianeggiante vicino a Calcutta si trova ad affrontare è rappresentata dall'innalzamento del livello del mare e dalle mareggiate causate dall'intensificarsi dei cicloni, che stanno aumentando la salinità delle acque sotterranee. Le foreste di mangrovie della zona fungono da difesa naturale e gli abitanti dei villaggi le stanno ripiantando in alcuni punti per creare barriere insieme agli argini di terra, a dimostrazione che le soluzioni ai problemi idrici della regione devono essere multiformi.

Per ora, la qualità della vita è migliorata nelle aree dotate dei nuovi filtri per l'acqua, incluso il villaggio di Kankura, dove vive Kayal. "Per adulti e bambini, non c'è benedizione più grande dell'acqua pulita", afferma. "È il più grande investimento per il nostro futuro".

**230 MILIONI**

Persone colpite dalla contaminazione da arsenico a livello globale

**90%**

Inquinamento da arsenico di origine naturale

**25.000**

Persone che beneficiano del progetto di filtrazione in India



## Dalla cultura dell'acqua agli aiuti in Nepal

### Impegno per progetti di educazione all'igiene e ripristino di sistemi idrici

L'equilibrio della vita sulla Terra dipende anche dalla pioggia che cade al momento giusto e nella giusta quantità: le precipitazioni sono necessarie per l'approvvigionamento idrico, per l'agricoltura e per l'igiene. A fronte di ciò, registriamo un aumento delle temperature che sta intensificando l'evaporazione dell'acqua, creando siccità in alcune zone terrestri e precipitazioni intense, che provocano inondazioni e frane, in altre. A questo si aggiunge l'inquinamento delle nostre acque causato dagli scarichi industriali e dal deflusso agricolo conseguente all'uso non controllato di fertilizzanti. Sono fenomeni che colpiscono, in modo particolare, le persone che vivono in condizioni di povertà e soffrono, soprattutto,

di malattie croniche conseguenti all'impossibilità di accedere all'acqua pulita e potabile e ai servizi sanitari. Una situazione che richiede un approccio articolato di prevenzione e di intervento sia sulle cause strutturali, sia sulle cause sociali. Sono molte le malattie quasi sempre causate dalla mancanza di accesso a fonti d'acqua pulita e potabile, che può portare a malattie come la diarrea, il colera e altre infezioni gastrointestinali, malattie parassitarie. A questi si aggiunge la malnutrizione e la salute mentale conseguente lo stato di povertà e le condizioni precarie. La prevenzione delle malattie tra le persone che vivono povertà richiede un approccio che affronti anche le cause sociali e strutturali che hanno portato a quella condizione. In particolare, ac-



qua pulita, strutture igienico sanitarie ed educazione all'igiene sono elementi basilari per una vita più salutare e produttiva. Sono i motivi per cui il Rotary negli ultimi anni propone di concentrarsi su progetti di educazione all'igiene. Sotto un altro aspetto, diversi Club del distretto hanno affrontato il tema della povertà nell'ambito del progetto distrettuale *Un Piatto un Sorriso*, instaurando forme di collaborazione con le mense dei poveri con interventi di rieducazione dei frequentatori. In particolare, il **Rotary Club Torino Risorgimento** ha deciso di finanziare una iniziativa del **Comitato Glaciologico Italiano**, che svolge attività pratiche e di ricerca e raccoglie dati e documenti relativi al movimento dei ghiacciai, per creare un archivio storico, per studi di prospettiva sul cambiamento ambientale. Nel corso di questo anno obiettivo della nostra collaborazione sarà la realizzazione di un documentario sullo stato dei nostri ghiacciai. Il **Rotary Club Pinerolo** ha offerto ai cittadini pinerolesi la possibilità di effettuare esami, test diagnostici e consulenze mediche gratuite. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione e favorire l'accesso a controlli medici gratuiti, in un contesto di vicinanza e servizio alla comunità. Per le visite erano predisposti dei gazebo che garantivano la

necessaria riservatezza all'interno del foyer e della sala mostre del teatro. A livello internazionale, tema è stato anche affrontato dai **Rotary Club Fenice District 2031** e **Rotary Club Torino Sabauda** nel villaggio di **Bethanchowk**, nel distretto di Kavrepalanchok, che è stato tra i più colpiti dalle alluvioni che hanno disastro il Nepal nel settembre 2024: parecchie abitazioni sono state distrutte, purtroppo con decine di vittime, e la condizione di indigenza ha raggiunto livelli molto alti, mettendo severamente a rischio la vita e la salute dei suoi abitanti rimasti. Le frane e le alluvioni dell'autunno 2024 hanno compromesso l'intero sistema idrico, costringendo le famiglie ad abbandonare le proprie case. I bambini non giocano più per le strade, diventate polverose e vuote, e gli adulti camminano ogni giorno senza tregua alla ricerca del bene più prezioso: l'acqua. Per affrontare l'emergenza, i Rotary club, insieme alla **ONG HISCUS** e **The Nestling Trust UK**, hanno finanziato la ricostruzione dell'impianto idrico. Il progetto, concluso nella primavera del 2025, ha visto una forte partecipazione della comunità locale che ha contribuito alla costruzione di una torre d'acqua in cemento e di una nuova rete di distribuzione.

# Interventi in Guinea e Senegal e attività educational

I progetti in Africa essenziali per assicurare acqua potabile e igiene

A cura di **Alberto Birga**



## MIGLIORAMENTO DI UN ORFANOTROFIO NELLA REPUBBLICA DI GUINEA

Il **Rotary Club Sanremo Hanbury**, unitamente agli altri **Rotary Club del Ponente Ligure, Torino Next e Torino Est**, ha sviluppato un progetto umanitario presso l'orfanotrofio nel quartiere **Matoto di Kiridya nella Repubblica di Guinea**. Il Global Grant realizzato con il locale **Rotary Club di Conakry** prevede la costruzione delle infrastrutture igienico-sanitarie e contribuirà a migliorare le conoscenze, i comportamenti e le prassi comunitarie in materia di igiene, fornendo un **accesso equo all'acqua potabile e riducendo il rischio di proliferazione di malattie infettive e parassitarie**.

Si procederà a realizzare un piccolo spazio da adibire a sala medica, per le necessarie visite, da parte dei dottori volontari, in locali igienicamente salubri e dotati di opportuna attrezzatura minima; alla ristrutturazione dei locali in condizioni fatiscenti - cucina, bagni, sale dormitori - adeguamento degli impianti elettrici ed idraulici finalizzati a ridurre gli sprechi, sostituzione di serramenti, coibentazione dal caldo dell'area dedicata allo studio e del dormitorio attraverso il rifacimento del tetto e realizzazione di un impianto di condizionamento.

Oltre all'aspetto strutturale, una formazione adeguata – curata dal Dott. **Enzo Raimondo** - renderà gli operatori e i ragazzi consapevoli dei comportamenti negativi che sviluppano il proliferare delle malattie e delle attuali modalità inadeguate di approvvigionamento dell'acqua e a modificare tali abitudini; a stimolare gli operatori, i bambini e i giovani, ad attivare ruoli di



“monitor dell'igiene” (studenti più grandi a rotazione), oppure controlli regolari sull'igiene nella routine quotidiana dell'orfanotrofio, mediante compilazione di tabelle di registrazione, con attribuzione di punteggi – premi per aumentare la motivazione nei più piccoli per mantenere pratiche sicure anche dopo la conclusione del progetto.

*Fulvio Fusini, Rotary Club Sanremo Hanbury*

## IL ROTARY RESTITUISCE L'ACQUA A FASS THIÈKÈNE IN SENEGAL

Il 5 febbraio 2026 si è concluso il service internazionale dedicato al ripristino della piena funzionalità del pozzo nella regione di **Tambacounda, in Senegal**, la principale fonte di approvvigionamento idrico di un'area abitata da migliaia di persone.

**Fass Thièkène** è un villaggio di circa 1.000 abitanti, situato a diversi chilometri di pista sterrata dal centro abitato più vicino. Il pozzo, profondo circa 65 metri, rappresentava l'unico accesso stabile all'acqua potabile, ma da tempo il sistema di sollevamento risultava compromesso: l'impianto fotovoltaico non era più operativo e il meccanismo di estrazione funzionava solo manualmente, costringendo in particolare le donne del villaggio a sollevare pesanti secchi con la fune, con grande fatica e scarsa resa.

Il progetto ha previsto un intervento strutturale completo: la riparazione del sistema di sollevamento, la sostituzione dei pannelli fotovoltaici, lo scavo e la pulizia del fondo del pozzo – ostruito dalle sabbie accumulate nel tempo – e l'installazione di un serbatoio di accumulo da 5.000 litri. Oggi il pozzo è nuovamente ef-

ficiente, supportato da pannelli solari che ne garantiscono il funzionamento continuo e sostenibile e il serbatoio che permette lo stoccaggio e l'immediata disponibilità dell'acqua.

L'impatto dell'intervento è andato oltre le previsioni iniziali. In origine il bacino di utenza diretto era stimato in circa 1.000 persone, ma la facilità di utilizzo resa possibile dal nuovo sistema con serbatoio ha portato rapidamente anche gli abitanti dei villaggi limitrofi a servirsi del pozzo: **complessivamente circa 3.000 persone hanno iniziato a beneficiarne**. Inoltre, il punto d'acqua è divenuto riferimento anche per le popolazioni nomadi della zona e ha facilitato anche l'abbeveramento delle mandrie, messe a dura prova dal protrarsi della stagione secca. In un contesto in cui l'economia locale è fortemente legata all'allevamento e all'agricoltura di sussistenza, la disponibilità di acqua rappresenta non solo una questione sanitaria ma assume anche una rilevante valenza sociale ed economica.

Il progetto è stato realizzato grazie al contributo del Distretto 2032 del Rotary International, con il coinvolgimento dei Club del territorio spezzino, in particolare il **Rotary Club Stella Maris**, con il supporto del **Rotary Club La Spezia**, del **Rotaract La Spezia** e del **Rotaract Sarzana-Lerici**, e in collaborazione con l'associazione spezzina **Gocce di Sorriso ODV**, da anni attiva in Senegal con missioni sanitarie e interventi a sostegno delle comunità locali. **Il ripristino del pozzo di Fass Thièkène rappresenta un esempio concreto di come il Rotary possa creare un cambiamento duraturo capace di incidere realmente sulla qualità della vita di migliaia di persone**. L'accesso sicuro e continuativo all'acqua



potabile costituisce infatti un presupposto essenziale per la salute pubblica, lo sviluppo economico locale e la stabilità sociale delle comunità rurali.

*Cesare Nardini, Rotary Club Stella Maris Passport Club*

#### ACQUA PER LA PACE: IL NOSTRO TERRITORIO TRA CENT'ANNI "WATER CAN CREATE PEACE OR SPARK CONFLICT"

Le recenti contese a proposito della Groenlandia hanno riportato in primo piano la questione climatica: la **Groenlandia** non è solo ricca di preziosi minerali di terre rare, ma è anche la più grande riserva di ghiaccio del mondo, in grado, se si sciogliesse, di innalzare il livello del mare di più di 7 m. "Siamo la prima generazione a sentire l'impatto del cambiamento climatico e l'ultima generazione che può fare qualcosa per combatterlo", ha detto il presidente Usa **Barack Obama** nel 2015.

Questo è lo spirito che ha animato il service, un progetto che ha visto la luce nei club del Ponente ligure del distretto 2032 nel 2024 con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza delle giovani generazioni rispetto al tema dell'ambiente, del cambiamento climatico e della conflittualità dinanzi alla scarsità di questa preziosa risorsa naturale.

Si sono così organizzati, in collaborazione con la **Fondazione CIMA** (Centro Internazionale Monitoraggio Ambientale), **quattro incontri per le classi IV superiore dei plessi liceali del Ponente ligure**

(Albenga, Imperia, Sanremo, Savona), dedicati alla sensibilizzazione delle future generazioni all'importanza di un uso sostenibile dell'acqua e alla necessità di prevenire i conflitti, obiettivo quest'ultimo in linea con l'attività di Peace-builder del club promotore del service (**Rotary Club Albenga**) e di diversi tra i club co-sponsor (**Alassio, Imperia, Sanremo, Sanremo Hanbury, Savona**).

Gli argomenti trattati comprendono l'impatto dell'uomo nel ciclo dell'acqua; l'acqua come risorsa, il cambiamento climatico e i suoi effetti sull'acqua, gli accordi internazionali sul cambiamento climatico e i conflitti per l'uso della risorsa idrica.

Informare le giovani generazioni dei risultati cui è pervenuta la comunità scientifica sul tema del cambiamento climatico, del ciclo idrogeologico e dei conflitti per la gestione idrica e renderli consapevoli di come l'acqua venga ad oggi usata, gestita, spreca e inquinata, ha ispirato i ragazzi a farsi essi stessi promotori nella scoperta di possibili soluzioni.

*Jacqueline Visconti, Rotary Club Albenga*

#### PICCOLA STORIA DI UNA GOCCIA D'ACQUA GRANDE COME IL MONDO

Il **Rotary Club Novi Ligure** sta rieditando – in occasione delle iniziative per il cinquantenario del club - un opuscolo di 10 pagine realizzato dal prof. Marco De Faveri in collaborazione con l'**Università Cattolica di Piacenza** e **Acos**, che sarà disponibile on line sul sito del club e distribuito nelle scuole primarie.



## SOGGIORNI TEMPORANEI?

Vieni da **Specht Living**  
e scopri le nostre **promozioni!**

Scopri di più



# Aquaplus ETS premia le migliori tesi in Ingegneria Ambientale

## Celebrazione alla Centrale dell'Acqua di Milano

A cura di **Sabina Mantovani**



**I**l 20 marzo Aquaplus ETS celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua in una sede particolarmente significativa per Milano. Per la prima volta l'evento è ospitato presso la **Centrale dell'Acqua (CAMi)** di piazza Diocleziano, sede del primo museo industriale italiano dedicato all'acqua pubblica. Si tratta anche del Museo d'impresa di **MM Spa**, dove sono conservati i documenti storici digitali dell'immenso patrimonio progettuale dell'azienda.

Ce lo ricorda il **Prof. Elio Franzini**, già Rettore dell'Università degli Studi di Milano e, dal 2025, Presidente di MM Spa, la società di ingegneria del Comune di Milano alla quale, dal 2003, lo stesso Comune ha affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato della città. *"L'acqua, bene straordinario, a Milano e in Lombardia non manca e l'acqua distribuita è di ottima qualità – ha osservato Franzini, invitando tutti a bere l'acqua dei rubinetti domestici - e il costo dell'acqua a Milano è il più basso d'Italia e tra i più bassi in Europa. Dal 2024 la Centrale è entrata a far parte della **Global Network of Water Museums (UNESCO-IHP)**, la rete mondiale UNESCO dei Musei dell'Acqua, una "iniziativa faro" del programma UNESCO-IHP, che conta oggi oltre 100 membri in 39 Paesi. Missione della rete WAMU-NET è promuovere e diffondere una nuova cultura dell'acqua a tutti i livelli, compresa la formazione nelle scuole."* Il Presidente Franzini, da filosofo accademico, chiude il suo intervento di benvenuto con una citazione dell'Acqua nella storia del pensiero occidentale, in particolare da Talete, come principio di tutte le cose (archè) e successivamente da Aristotele, *"la cosa migliore (ariston) è l'acqua"*. Per chi ce l'ha e per chi ne è sprovvisto. L'apertura del convegno, come da tradizione, è affidata al presidente di Aquaplus ETS e PDG **Alberto Schiraldi**, che, dopo il saluto di benvenuto del presidente di MM, introduce la sequenza delle relazioni. Seguono gli interventi dei docenti del **Politecni-**

**co di Milano – DICA, Alberto Bianchi e Livio Pinto**, dedicati rispettivamente a due contesti molto diversi tra loro: l'Uganda e l'Italia. Il primo trasporta idealmente i partecipanti alle falde del **Ruwenzori**, con splendide immagini di cime ugandesi, mentre il secondo conduce a **Macugnaga**, dove è in corso il monitoraggio del ghiacciaio del Belvedere, che sta perdendo progressivamente volumi. Lo studio gestito sul territorio con sessioni di summer school, utilizzo di droni e immagini satellitari.

Al segretario di Aquaplus **Emiliano Veronese, ormai definito "l'Ambasciatore di Aquaplus" nel continente africano**, spetta invece l'aggiornamento sui progetti in **Tanzania e Sud Sudan**, con una sottolineatura sulle energie del service dedicate alla formazione della popolazione locale, per una prospettiva di gestione autonoma delle strutture, mentre **Fabio Marelli** di MM illustra il piano di sicurezza dell'acqua della città di Milano, supportato dalla modellazione numerica.

Un progetto dedicato al **Burundi** è invece il tema dell'intervento di **Stefano Manfredi**, di Progetti S.r.l., società milanese di risparmio energetico e particolarmente dedicato al risparmio della risorsa acqua. Più nello specifico, l'ingegnere racconta, con molto brio, la nascita dell'iniziativa grazie al contatto con **Venuste Niyongabo**, socio del Rotary Club Milano Linate e burundese d'origine, che ha fatto da ponte con la realtà di questo Paese africano, in particolare con un imprenditore locale.

*"Il Burundi è uno dei Paesi più poveri al mondo – spiega Manfredi - nonostante sia estremamente verde e ricco di piogge per oltre otto mesi all'anno. Tuttavia, la rete idrica nazionale non riesce a garantire una distribuzione continua dell'acqua."*

Da qui nasce la proposta progettuale per migliorare l'affidabilità dell'approvvigionamento idrico in alcune strutture fondamentali della città di **Makamba**, con un bacino d'utenza di circa duemila



persone. Tra queste sono stati individuati il reparto maternità e quello di riabilitazione dell'ospedale locale, una scuola agricola residenziale che ospita circa 400 studenti, il liceo frequentato da 900 ragazzi e un orfanotrofio. L'idea è quella di installare serbatoi di accumulo per l'acqua potabile e per la raccolta dell'acqua piovana, utilizzabile ad esempio per servizi igienici e irrigazione. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un piccolo edificio con otto servizi igienici, quattro lavandini e uno spogliatoio dedicato alle ragazze.

Il programma è sviluppato in partnership con Aquaplus ed è stato preceduto, lo scorso febbraio, da un primo viaggio di ricognizione proprio a Makamba, durante il quale Stefano Manfredi ed Emiliano Veronese hanno incontrato i rappresentanti della comunità locale, introdotti da Venuste Niyongabo. L'iniziativa rappresenta un esempio concreto di come competenze ingegneristiche, relazioni internazionali e sensibilità sociale possano convergere nella realizzazione di interventi mirati a migliorare le condizioni di vita delle comunità locali.

Accanto alle esperienze di cooperazione internazionale, il convegno ha dato spazio anche al contributo del mondo imprenditoriale, sempre più coinvolto nei percorsi di sostenibilità e innovazione. Un altro gruppo aziendale, **CAEM Group Spa**, rappresentato dall'ingegner **Marco Minari**, ha portato un interessante contributo con una relazione dedicata all'acqua come driver per l'economia sostenibile ed ha sottolineato come, anche nel settore edilizio, le direttive dell'Unione europea spingano, all'orizzonte 2040, ad una autonomia idrica degli edifici.

Ed è proprio CAEM Group Spa, che da quasi cinquant'anni è il punto di riferimento nell'edilizia a livello provinciale, a finanziare il **Premio Aquaplus per la migliore tesi di laurea magistrale in Ingegneria Ambientale**, una borsa di studio destinata a valorizzare

giovani laureati che hanno dedicato il proprio lavoro di ricerca al tema della gestione sostenibile delle risorse idriche.

*"In CAEM puntiamo lo sguardo al futuro dei giovani, ai modelli di sviluppo sostenibili con un approccio che integra costruzione, arte del riuso e ottimizzazione dei processi proprio a partire dall'utilizzo dell'acqua"* dichiara il Presidente di CAEM Group Spa **Remo Grazi**.

Il **primo premio** è stato assegnato ad **Arianna Pines**, per uno studio dedicato allo sviluppo della piattaforma digitale **iGlacier**, un sistema open-source di visualizzazione e analisi tridimensionale dei dati geospaziali per il monitoraggio dell'evoluzione del ghiacciaio del Belvedere. Il **secondo premio** è andato ad **Anna Pellicci**, che ha analizzato la resilienza dei sistemi energetici africani basati sull'idroelettrico di fronte alla variabilità climatica e idrologica prevista nei prossimi decenni. Il **terzo premio** è stato attribuito a **Manuel Mazza**, per una ricerca sull'utilizzo di modelli di intelligenza artificiale per il nowcasting delle precipitazioni e la previsione delle piene, con applicazione al rischio di allagamenti del fiume **Seveso** nell'area urbana di Milano.

Un esempio virtuoso di come le connessioni tra istituzioni accademiche, realtà del terzo settore e aziende attente alla responsabilità sociale possano pensare in grande, promuovendo progetti di ingegneria idraulica, motivando i giovani laureandi ad appassionarsi a programmi sul territorio locale o globale e realizzando opere capaci di generare un impatto duraturo per le comunità, a partire dalla disponibilità di acqua potabile.

Del resto, Aquaplus – **acqua energia per la vita** – nasce con una metodologia che prevede, come obiettivo irrinunciabile, l'ottenimento di risultati sostenibili e duraturi attraverso la motivazione, la formazione e il coinvolgimento della popolazione destinataria degli interventi. Per ricordarci, non solo nella **Giornata Mondiale dell'Acqua**, che per la mancanza d'acqua non esiste un vaccino.

# In posa per l'Acqua

Uno shooting per costruire un pozzo in Malawi

A cura di **Vittorio Bertoni**



L'accesso all'acqua potabile e a strutture igienico-sanitarie adeguate è uno dei diritti fondamentali dell'uomo, ma per milioni di persone nel mondo rappresenta ancora un traguardo lontano. È da questa consapevolezza che nasce il service sostenuto dal Rotaract e Rotary Club Morimondo Abbazia, volto a promuovere iniziative concrete per migliorare le condizioni di vita in alcune delle aree più vulnerabili del pianeta. Il progetto si collega all'iniziativa "Il Pozzo dei Desideri", promossa dall'Associazione fondata da Matteo Ferrari dopo un viaggio in Malawi. Durante quell'esperienza è emersa con forza la realtà quotidiana di molti villaggi: mancanza di infrastrutture, servizi igienici assenti, difficoltà di accesso all'acqua e condizioni sanitarie estremamente precarie. In molte comunità, infatti, **donne e bambini sono costretti a percorrere chilometri ogni giorno per raggiungere una fonte d'acqua**, spesso rappresentata da ruscelli o pozze stagnanti, con evidenti rischi per la salute. L'acqua non è solo una risorsa naturale: è salute, dignità, sviluppo. Quando manca un accesso sicuro all'acqua potabile, le conseguenze si ripercuotono sull'intera comunità: aumentano le malattie trasmesse da acqua contaminata, si riducono le possibilità di istruzione per i bambini e si aggravano le condizioni di povertà. Il progetto dei pozzi nasce proprio per rispondere a questa emergenza. **Dal 2015 ad oggi sono stati realizzati oltre 160 pozzi, che permettono a più di 87.000 persone di avere accesso quotidiano ad acqua pulita.** Un risultato straordinario, reso possibile grazie a una rete di solidarietà fatta di associazioni, volontari e sostenitori. In questo contesto si inserisce l'impegno del Rotaract e Rotary Morimondo Abbazia, che ha

scelto di sostenere il progetto realizzando interamente **un pozzo in Malawi** grazie ad un service coinvolgente: "In posa per l'Acqua". Costruire un pozzo non significa semplicemente realizzare un'infrastruttura: significa garantire un futuro più sicuro alle comunità locali, ridurre le malattie e favorire lo sviluppo sociale ed economico. Un elemento fondamentale del progetto è la manutenzione dei pozzi nel tempo, assicurata dall'associazione promotrice per garantire che le strutture rimangano funzionanti e utili alle comunità beneficiarie anche negli anni successivi alla costruzione.

## "IN POSA PER L'ACQUA": LA SOLIDARIETÀ ATTRAVERSO LA FOTOGRAFIA

Accanto alla costruzione dei pozzi è nata anche un'iniziativa originale di raccolta fondi: "In posa per l'acqua". Vengono organizzati **set fotografici itineranti aperti al pubblico, durante i quali chiunque può farsi ritrarre da fotografi professionisti.** Con una donazione libera si ricevono stampe immediate e file digitali delle immagini, mentre l'intero ricavato viene destinato alla realizzazione di nuovi pozzi. L'iniziativa ha dimostrato come creatività e solidarietà possano incontrarsi, coinvolgendo cittadini, aziende e associazioni in un progetto comune. **Ogni pozzo realizzato non è soltanto un'opera ingegneristica: è un simbolo di cooperazione internazionale, di responsabilità sociale e di impegno verso un mondo più equo.** Perché, come ricorda spesso il Rotary, servire significa migliorare la vita degli altri. E in molti villaggi del Malawi, oggi, questo miglioramento ha il sapore semplice e prezioso dell'acqua pulita.

# Il Rotary porta l'acqua alla scuola primaria di Jabula

L'intervento in un insediamento rurale vicino alle Cascate Vittoria

Grazie a un Global Grant del **Distretto 2071**, che vede coinvolti numerosi club toscani con capofila il **Rotary Club Fucecchio Santa Croce sull'Arno**, la **Jabula Primary School**, nello Stato dello **Zimbabwe**, potrà presto contare su strutture idriche e igienico-sanitarie sicure e sostenibili, migliorando in modo concreto la salute nonché la qualità della vita di centinaia di bambini favorendone, fattore non secondario, la frequenza scolastica.

Il villaggio di Jabula è un insediamento rurale situato alla periferia delle **Cascate Vittoria**. Il villaggio ospita una popolazione eterogenea e vulnerabile, composta da coppie giovani e anziane, genitori single, orfani e bambini in condizioni di abbandono e fragilità. La scuola primaria di Jabula serve l'intero villaggio e le aree circostanti, ma attualmente ha un numero di iscritti molto basso, con solo 119 studenti (58 maschi e 61 femmine) ed appena 3 insegnanti responsabili dell'insegnamento di tutti e 9 i livelli, con il risultato di classi composite che influiscono negativamente sulla qualità dell'istruzione e sul rendimento degli studenti. Ad aggravare le condizioni di vita di questi studenti c'è un generale cattivo stato delle strutture igienico-sanitarie che comporta un rischio significativo per la salute pubblica. Gli attuali servizi igienici sono stati dichiarati inagibili dal dipartimento sanitario statale e il sistema idrico è inadeguato a soddisfare le esigenze basiche di studenti e personale.

Ecco dunque scendere il campo il Rotary che, attraverso il generoso impegno del Distretto 2071 e di tanti altri club toscani, finanzia la realizzazione o riqualificazione di pozzi o sistemi di approvvigionamento idrico; l'installazione di una pompa per l'acqua a energia solare; la costruzione di un sistema di stoccaggio dell'acqua con serbatoi sopraelevati; l'installazione di servizi igienici adeguati e separati per genere; la creazione di fontanelle per una più frequente igiene

personale (partendo dal semplice lavaggio delle mani), ma anche attività di formazione per la gestione sostenibile delle strutture.

Quest'ultimo obiettivo sarà perseguito attraverso il coinvolgimento della comunità locale, la formazione di comitati scolastici per la gestione dell'acqua e interventi educativi per studenti e insegnanti. L'obiettivo non è solo costruire, ma creare competenze e responsabilità condivise che possano garantire al service un impatto duraturo nel tempo. A tale riguardo, grazie al coinvolgimento di un imprenditore agricolo dell'area di Victoria Falls, **sarà realizzato un orto**, finalmente possibile grazie alla maggiore disponibilità di risorse idriche, che servirà da laboratorio per corsi di formazione agroalimentari.

Il costo complessivo del service è stimato in **30 mila dollari rotariani**, dei quali **8 mila stanziati dalla Rotary Foundation del Distretto 2071** con un piccolo contributo (500 dollari) del Club corrispondente, il **Rotary Club di Victoria Falls** (Distretto 9210), mentre il resto della cifra sarà coperto con iniziative dei Club toscani finalizzate alla raccolta di fondi per questo specifico obiettivo. Tra le iniziative di maggiore successo è da segnalare lo spettacolo musicale, tenutosi al Cinema Lumiere di Pisa, che ha visto la partecipazione sul palco della **Rotary Sband** e del **Piccolo Coro del Cinema da Ascoltare** e del coinvolgimento, oltre che del Rotary Club Fucecchio Santa Croce sull'Arno, dei **Rotary Club di San Rossore, Livorno, Sant'Anna di Stazzema – Via Francigena, San Miniato, Santa Croce Comprensorio del cuoio, Siena, Grosseto, Pegaso Alumni, E-Club D2071, Antiche Valli del Serchio, Castelfranco Valdarno inf., Pistoia-Montecatini 'Marino Marini'**. Altri progetti di raccolta fondi sono in fase di realizzazione per coronare il sogno dei Club toscani che si riassume nello slogan "Il Rotary porta l'acqua alla scuola primaria di Jabula".

# Costruire la pace partendo da una goccia d'acqua

Varato un progetto educativo che unisce scuola, territorio e valori rotariani

A cura di **Corrado Barani**

→ [VISITA IL SITO](#)

**I**l 22 marzo non è una semplice ricorrenza. La Giornata Mondiale dell'Acqua è un invito a riconoscere, con gratitudine e responsabilità, il valore di ciò che rende possibile la vita. L'acqua è salute, dignità, crescita, pace. È il bene silenzioso che accompagna ogni nascita, ogni famiglia, ogni comunità, ogni speranza di futuro. Per questo il **Rotary International ha scelto di porre acqua, servizi igienici e igiene tra i suoi grandi ambiti di intervento nel mondo**. In tanti Paesi i rotariani realizzano pozzi, reti di distribuzione, impianti sanitari, programmi educativi e azioni di prevenzione. **Non sono opere soltanto tecniche: sono gesti che restituiscono salute, scuola, tempo, sicurezza e fiducia**. Quando arriva acqua sicura, diminuiscono le malattie, cresce la frequenza scolastica, si alleggerisce il peso quotidiano delle famiglie e si rafforza la dignità delle persone. L'acqua, infatti, non spegne soltanto la sete. Tiene insieme la vita quotidiana, sostiene l'agricoltura, difende l'igiene, rende possibile l'istruzione, protegge i più fragili. È per questo che, per il Rotary, ogni service in questo campo è prima di tutto un investimento umano.

Ma oggi l'acqua è anche una delle grandi questioni geopolitiche del nostro tempo. La scarsità idrica, la desertificazione, l'inquinamento, l'aumento della popolazione e la cattiva gestione delle risorse stanno accendendo tensioni sempre più forti. Le cosiddette **"guerre dell'acqua"** non appartengono solo a un futuro da temere: in molte aree del pianeta sono già una realtà fatta di conflitti, migrazioni, povertà e instabilità. Dove l'acqua manca, la convivenza si indebolisce; dove l'acqua viene custodita e condivisa, si apre invece uno spazio di cooperazione e di pace. Anche il cambiamento climatico rende tutto più urgente. Siccità più lunghe, piogge improvvise e violente, falde impoverite e terri-



tori fragili ci ricordano che la questione dell'acqua riguarda tutti, non soltanto le regioni più lontane del mondo. **Difendere l'acqua significa proteggerne la qualità, usarla con intelligenza, evitarne lo spreco e riconoscere che non è una risorsa infinita, ma un bene comune da trasmettere intatto alle nuove generazioni**.

Ecco perché l'educazione è decisiva. In questo spirito nasce il concorso [www.saluteacqua-rotary2072.it](http://www.saluteacqua-rotary2072.it), un service distrettuale promosso da: **Rotary Club International Passport 2072** Distretto Rotary 2072 e **Sottocommissione Acqua 25-26**, rivolto ai bambini delle classi quinte delle scuole elementari e delle classi prime delle scuole medie del Distretto Rotary 2072. **È un progetto che unisce scuola, territorio e valori rotariani**, trasformando un grande tema globale in un'esperienza concreta di crescita civile. E il dato più entusiasmante è la partecipazione: oltre 1.500 bambini prenderanno parte al concorso, portando idee, domande, sensibilità e creatività attorno al rapporto tra acqua e salute. In quei ragazzi c'è già il seme di una cultura nuova: più attenta, più responsabile, più umana. Gli obiettivi di questo service? **Sensibilizzare gli studenti sull'importanza dell'acqua come risorsa vitale**; promuovere comportamenti responsabili per il risparmio idrico e la tutela ambientale; stimolare la creatività dei bambini attraverso attività artistiche e scientifiche; fare conoscere il Rotary e le sue iniziative umanitarie e i suoi service.

In conclusione, proteggere l'acqua significa proteggere la vita. E oggi, forse più che mai, significa anche imparare a costruire pace partendo da una goccia. **L'acqua sicura restituisce salute, dignità e futuro alle comunità**. E non è una risorsa infinita ma un bene comune da trasmettere intatto alle nuove generazioni.

# In Burkina Faso un pozzo per 1.220 studenti di un liceo

Risolve le necessità idriche per la cucina e i servizi igienici

A cura di **Roberta Rosati**

**"L'acqua è essenziale per la vita"**: questa la scritta che compare sulla targa apposta sul pozzo inaugurato a Nanoro (Burkina Faso) e risultato del Progetto del **Rotary Club di Gubbio** del Distretto 2090.

Garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari rappresenta una sfida e insieme un impegno a cui come rotariani siamo chiamati quotidianamente. Perché, lo sappiamo, l'acqua è fonte di vita e base per lo sviluppo economico dell'individuo e delle comunità.

Su questo convincimento si è infatti mosso il Rotary Club di Gubbio, con il Presidente **Sandro Urbani**, che, in collaborazione con l'Associazione locale eugubina **"L'Impegno"**, ha portato a compimento un importante progetto finalizzato alla **costruzione di un pozzo** ad uso del **Liceo di Nanoro in Burkina Faso (Lycée Departemental de Nanoro)**, insieme ai contributi dati da alcune realtà imprenditoriali locali.

Fino alla costruzione di questo pozzo autonomo e alla sua inaugurazione lo scorso novembre, i 1200 studenti, che arrivano a percorrere anche 5 km al giorno per raggiungere l'Istituto, dovevano portare con sé a rotazione il necessario rifornimento di acqua per cucinare, oltre che per i servizi igienico-sanitario. Le lezioni, infatti, hanno inizio intorno alle 7 del mattino per concludersi alle 16-17, con la pausa pranzo consumata in loco e preparata dalla scuola stessa. Grazie a questo pozzo, quindi, i ragazzi non sono più costretti a portare l'acqua per far fronte all'intera giornata, alleggerendo notevolmente anche lo sforzo fisico di ciascuno di loro. Un'esigenza primaria dai tanti risvolti pratici che proprio per

questo motivo era stata rappresentata al Club dal Presidente dell'Associazione, **Gabriele Salciarini** e che è stata condivisa con slancio da tutti i soci del Rotary Club di Gubbio. La raccolta fondi che ha consentito poi la costruzione del pozzo è stata condotta dal Club principalmente attraverso due eventi che hanno riscosso grande successo: la **"Run For You Color"**, una camminata a passo libero non competitiva per le strade di Gubbio con il patrocinio del Comune e la partecipazione di sponsor privati, e un'asta dei vini. In occasione della tradizionale Festa degli auguri dello scorso 13 dicembre è stato consegnato al Presidente dell'Associazione **"L'Impegno"**, l'assegno destinato alla realizzazione del Pozzo.

Grande entusiasmo e anche emozione hanno accompagnato l'inaugurazione del Pozzo avvenuta alla presenza del Presidente **Djigembe Adama**, del rappresentante del Re **Étienne Kafando**, del Prefetto **Nourou Djemé**, del Presidente Associazione **"L'Impegno APS Gabriele Salciarini"** con la sua delegazione e, in rappresentanza del Rotary Club Gubbio, **Massimo Barbetti**, oltre naturalmente a tutti gli studenti del Liceo.

Un progetto nato da esigenze particolari veicolate attraverso la voce di un'Associazione, appoggio sempre fondamentale per risultati duraturi, e che testimonia, come ha sottolineato il **Presidente internazionale Francesco Arezzo**, quanto il Rotary abbia sempre creduto che il cambiamento inizi all'interno delle comunità: **"quando il service a livello locale è collegato, misurato e condiviso, diventa una forza che va oltre la geografia e i confini"** e come in questo caso riesce a cambiare la vita delle persone portando acqua che è fonte di vita.

# “Acqua per tutti” in Tunisia

Un Global Grant sfociato nel gemellaggio con il Distretto 9010

A cura di **Maria Torrisi**



In Tunisia l'acqua potabile non è una certezza, soprattutto nelle aree rurali decentrate o nelle periferie delle città: il servizio di erogazione viene sospeso di frequente e l'acqua non arriva ai rubinetti che restano asciutti, obbligando le comunità locali ad attingere a fonti improvvisate e malsane, mentre le donne e i bambini per procurare da bere alle loro famiglie, affrontano veri e propri viaggi, abbandonando di fatto la frequenza della scuola.

Il preoccupante quadro è stato analizzato da osservatori rotariani del **Distretto 2110** (Sicilia e Malta) e del **Distretto 9010** (Tunisia, Algeria e Marocco) che, in particolare nel territorio montuoso di **Silana**, nel Nord Ovest del Paese, hanno scoperto che le frequenti interruzioni della fornitura energetica erano la risposta della società elettrica locale al mancato pagamento delle bollette da parte dei GDA (i Gruppi di Sviluppo Agricolo, enti territoriali che riuniscono gli agricoltori locali con lo scopo di gestire l'acqua e il sistema della sua distribuzione), troppo care per le famiglie.

La constatazione del problema e la rilevazione delle cause ha convinto il Governatore **Sergio Malizia**, con la **Commissione Distrettuale Rotary Foundation** presieduta dal PDG **Ferdinando Testoni Blasco**, e la Sottocommissione per le Sovvenzioni Umanitarie presieduta da **Leoluca Mancuso**, insieme ad una cordata di 10 club, capofila il **Rotary Club Palermo** con il Presidente **Vito Rodolico**, a far scattare la molla dell'azione solidale, attivando la richiesta di una sovvenzione globale alla Rotary Foundation in modo da attuare una soluzione efficace e duratura.

Il Global Grant, per un totale di **33.560 dollari**, presentato dal Rotary Club Palermo come sponsor internazionale (insieme al Rotaract Club Palermo, al RC Palermo Est, al RC Palermo Ovest, al RC Palermo Sud, al RC Palermo Montepellegrino, al RC Baia dei Fenici, al RC Piana degli Albanesi Hora Arbereshevet, al RC Corleone, al RC Palermo Libertà, all'Inner Wheel Club Palermo), e dal **Rotary Club Tunisi Medina**, come sponsor ospitante, prevede la

realizzazione di due stazioni di sollevamento dell'acqua con pompe sommerse da 4 a 11 Kilowatt, alimentate da un sistema di pannelli solari che producono una potenza di picco da 8 a 22 Kilowatt: **un modo ecologico, sicuro, moderno e soprattutto in grado di rendere accessibile la fornitura d'acqua**, tagliando i costi dell'energia elettrica necessaria al suo trasporto.

Quando i pannelli solari per l'alimentazione delle pompe dell'acqua verranno impiantati, si prevede entro pochi mesi, la comunità locale ne trarrà ampio giovamento, potendo utilizzare l'acqua anche nell'agricoltura e nell'allevamento su piccola scala, assicurando così l'aumento della disponibilità economica per le famiglie. Alla fase di installazione seguiranno quella della formazione del personale locale insieme alle attività di sensibilizzazione della comunità per un uso più consapevole delle risorse. Si spiegherà infatti che, sebbene l'energia solare sia gratuita, le risorse idriche sono limitate e preziose. Poi il Rotary si ritirerà dagli aspetti operativi, lasciando la piena proprietà e la gestione al beneficiario diretto.

“L'iniziativa “Acqua per Tutti” non mira a vendere l'energia generata – spiega il Governatore Malizia, che ha messo a disposizione 11.500 dollari del FODD - *ma è progettata per ridurre drasticamente, o addirittura eliminare, i costi dell'accesso ad un bene primario come l'acqua*”.

Il rapporto di scambio tra i due Distretti, quello siciliano e maltese e quello nordafricano, è consolidato da diversi anni: il Distretto 2110 collabora con il Distretto 9010 specialmente su progetti relativi alla prevenzione delle malattie, in particolare la talassemia (**Global Grant n. GG2097958**) identificando i neonati affetti dalla malattia attraverso lo screening alla nascita presso l'**Ospedale Mohamed V di El Jadida**, in Marocco. Recentemente, l'11 luglio 2025, è stato firmato a Palermo l'**accordo di gemellaggio tra i due Distretti (2110 e 9010)** e sancito quello tra il Rotary Club Palermo Piana degli Albanesi e il Rotary Club Tunisi Medina.

# Un servizio tangibile in Etiopia e Ghana

Dal Programma Aquaplus acqua e igiene garantite a migliaia di persone

A cura di **Adelmo Gaetani**

Ha scritto il Governatore del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata), **Antonio Bellisario Braia**: “Quando il Rotary dedica il mese di marzo all'Acqua e all'igiene, ci ricorda che il nostro servizio non è astratto: è concreto, tangibile, capace di cambiare il destino di intere Comunità”.

Parole in sintonia con il sentire dei Club che, numerosi, si sono mobilitati in tempo e bene, come dimostrano importanti Service realizzati in Africa, e iniziative sul territorio di riferimento, come per il **Rotary Club Ginosa-Laterza**, presieduto da **Giuseppe Tucci**, che ha organizzato momenti di formazione-informazione sul corretto uso dell'acqua, coinvolgendo le scuole. Perché, come diceva **Madre Teresa di Calcutta**, “più ci saranno gocce d'acqua pulita, più il mondo risplenderà di bellezza”.

**QUI ETIOPIA.** Il Progetto “L'acqua è vita. Un pozzo per L'Etiopia”, già fatto e finito, è stato fortemente voluto dalla Presidente del **Rotary Club Lecce Sud, Donata Anna Perrone**, e interamente finanziato grazie a donazioni mirate e riservate dei Soci. Con il supporto e le garanzie di un sacerdote salentino, **don Donato De Blasi**, conosciuto per la sua opera missionaria in Etiopia, il Club ha realizzato un pozzo artesiano in Etiopia, villaggio di Gugiuba, zona Sud-Occidentale, regione Soddo, a 400 Km dalla capitale Addis Abeba. “Il pozzo - spiega la Presidente Perrone - è in grado di fornire acqua potabile ad un ampio bacino, garantendo la preziosa risorsa a Gugiuba e ai villaggi vicini, sino a 15.000 abitanti. Lo scorso autunno, l'apertura del pozzo si è trasformata in una festa per la popolazione e, in particolare, per i tanti bambini presenti, felici protagonisti di un evento che ha migliorato la loro esistenza”. Il ringraziamento al



Rotary è stato espresso da don Donato: “Cari amici di Gugiuba, oggi è una grande festa perché inauguriamo questo nuovo pozzo da cui prenderemo l'acqua potabile. È un dono del Rotary Club Lecce Sud. Se osservate bene, nella targhetta è scritto ‘L'acqua è vita’. Ed è vero. Ed è per questo che tutti noi siamo grati agli amici Rotariani. Perché? Perché senza nemmeno conoscerci hanno dato risposte ai nostri problemi, riservando a noi e ai nostri figli una vita più bella e dignitosa”.

**QUI GHANA.** Grazie al sostegno del Distretto, il **Rotary Club Taranto** sta realizzando un pozzo di acqua potabile a Godenu, circa 2.000 anime nel sud-est del Ghana. L'iniziativa risponde alla richiesta degli abitanti locali, che necessitano di un approvvigionamento idrico sicuro vicino alla scuola primaria, per garantire igiene e benessere agli alunni e alle famiglie. I valori del Rotary animano ogni fase di questo progetto. Non si tratta solo di scavare un pozzo: è un impegno per lo sviluppo sostenibile, che affronta problemi come la scarsità idrica e la salute pubblica. I fondi, già trasferiti a ditte locali, assicurano una realizzazione rapida e di qualità. “L'acqua è vita - spiega il presidente del **Rotary Club Taranto, Fabio Pierri Pepe**, - e con questo intervento offriamo alle generazioni future gli strumenti per prosperare, in linea con gli obiettivi del Rotary”. Ma il Service non si ferma qui. Il Club sta organizzando un viaggio in Ghana per l'inaugurazione del pozzo, ormai in dirittura di arrivo. La delegazione parteciperà a workshop sulla gestione delle risorse idriche. Parallelamente, medici Soci del Club offriranno visite specialistiche gratuite ed esami diagnostici alla Comunità di Godenu. È un doppio impatto: acqua pulita per prevenire malattie idriche e cure mediche immediate per migliorare la qualità della vita.

# Rotary Day 2026

I festeggiamenti dei Distretti  
nel 121° anniversario  
della nascita del Rotary





# Un Piatto, un Sorriso

## Progetto interdistrettuale per fornire pasti alle persone in difficoltà

Nel mese di febbraio, il Distretto 2031 ha attivato il progetto interdistrettuale *"Un Piatto, un Sorriso"*, esempio concreto della capacità dei nostri club Rotary, Rotaract e Interact di operare in partnership con le associazioni di servizio del territorio. Le iniziative di servizio attuate sul territorio hanno coinvolto tutti i club del distretto.

Il **Rotary Club Aosta** e **Rotary Club Courmayeur Valdigne** hanno distribuito pasti caldi durante la Fiera di Sant'Orso che si è svolta nel centro storico di Aosta, dal 30 al 31 gennaio 2026. Il 17 febbraio i **Rotary Club Borgomanero Aron**, **Rotary Club Gattinara**, **Rotary Club Pallanza Stresa** e **Rotary Club Orta San Giulio** hanno organizzato una conviviale nella quale i soci del club, insieme al Governatore **Felice Invernizzi** e sua moglie, hanno servito il pasto agli ospiti della **Casa della Carità Borgomanero**.

Lunedì 9 febbraio, al Sermig di Pecetto, i **Rotary Club Carignano**, **Rotary Club Moncalieri**, **Rotary Club Torino Subalpina** e **Rotary Club Torino Europea** hanno organizzato una cena, a cui ha partecipato anche il Governatore Invernizzi, il cui ricavato sarà devoluto a **Reciprocamensa** che accoglie chi ne ha bisogno. Il 22 febbraio il **Rotary Club Cuorné** e **Canavese** ha organizzato un pranzo all'oratorio San Michele a Rivarolo. Ospiti del club 40 persone assistite dall'associazione Papa Giovanni e dalla Caritas. La Pro Loco si è occupata della cucina e i soci hanno servito ai tavoli. **E-Club Rotary Fenice District 2031** ha realizzato un service dedicato alla Mensa dei Poveri dell'Abbazia di San Nazzaro della Costa di Nova-



ra, gestita dai Frati Cappuccini. Sabato 7 febbraio ha effettuato la consegna di riso e materiale monouso biodegradabile destinato alla preparazione dei pasti quotidiani di persone in difficoltà. Il 17 febbraio, nello stesso refettorio, i soci del **Rotary Club Novara** hanno condiviso la cena convertendo il ricavato in un service a favore della comunità dei frati.

Il 14 febbraio, il **Rotary Club Novara Antonelli** ha effettuato un'attività di confezionamento pasti da asporto e servizio alla mensa della Carità del Sacro Cuore. L'attività viene ripetuta un sabato al mese.

Il **Rotary Club Novara San Gaudenzio** sta organizzato un masterchef per una raccolta fondi per finanziare buoni pasto agli assistiti della Parrocchia di San Gaudenzio.

Il 15 febbraio, i **Rotary Club Settimo Torinese**, **Rotary Club Chivasso**, **Torino Nord-Est Crocetta** e **Rotary Club Torino Est** hanno servito 100 pasti alla Mensa di Settimo Torinese (Chiesa San Vincenzo De Paoli).

Lunedì 16 febbraio, il **Rotary Club Susa Val Susa** ha organizzato una attività di servizio in cucina e in mensa presso l'associazione Casa Tua, un progetto di accoglienza e fraternità gestito dall'Associazione Comunità di Nazareth, che ospita persone e famiglie in situazioni di povertà relazionale, sociale, economica o abitativa.

Il 22 febbraio le socie di **Rotary Club Torino 1958** e **Rotary Club Torino Palazzo Reale** hanno servito a tavola gli ospiti della mensa delle "Piccole suore dei poveri" di corso Francia a favore delle quali hanno anche realizzato un service per il riscaldamento degli ambienti.



Il 27 febbraio, il **Rotary Club Torino Risorgimento** ha provveduto a distribuire pacchi alimentari nella Mensa del Sacro Cuore di Gesù di via Brugnone a Torino. Il **Rotary Club Torino Sabauda** ha organizzato presenze di servizio nella mensa festiva della parrocchia Sant'Alfonso con la partecipazione di soci nei giorni 1, 8, 15 e 22 febbraio.

Il 19 febbraio, i **Rotary Club Torino San Carlo** e **Rotary Club Val Sangone** hanno organizzato una cena aperta al pubblico a supporto della Mensa del Povero dei Frati Minori Piemonte di Via Sant'Antonio da Padova a Torino.



# Gli undici Rotary Club genovesi in campo a favore della comunità

## Momento di sintesi delle azioni più significative

A cura di **Stefano Termanini**

**C**entoventuno anni dopo la fondazione del primo Rotary Club, il 23 febbraio scorso gli undici Rotary Club genovesi si sono ritrovati a Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova, per celebrare, con il governatore del Distretto Rotary 2032 Luigi Gentile, il "Rotary Day" e presentare alla città alcune fra le attività svolte nel corso della prima parte dell'anno. Progetti concreti, radicati nel territorio, migliaia di ore di lavoro, service per promuovere la salute, l'inclusione sociale, la sicurezza e la solidarietà.

Il Rotary Club Genova Est, con il Genova Lanterna come co-capofila e tutti i Club cittadini, insieme ai Club di Savona e Rapallo Tigulio, ha promosso il service "Cultura del Primo Soccorso". La campagna "Viva!" ha portato centinaia di studenti a esercitarsi nelle manovre di rianimazione in tre luoghi simbolici: il Teatro Ariston di Sanremo, l'Acquario di Genova e la Via dell'Amore alle Cinque

Terre. Sono stati donati 500 manichini didattici alle scuole liguri nell'ambito del progetto regionale "Primo Soccorso a Scuola".

Il Rotary Club Genova San Giorgio ha guidato una campagna di screening itinerante nei quartieri della città, con il Genova Est, il Genova Nord Ovest, il Rotaract San Giorgio e l'Inner Wheel Genova Sud Ovest. Le giornate, svolte in più municipi, hanno affrontato ogni volta un tema diverso – papillomavirus, maculopatie, nevi e macchie della pelle – affiancando informazioni sul primo soccorso e materiali divulgativi. Il format, replicabile, mira a trasformare la prevenzione in patrimonio comune.

Il Rotary Club Genova Sud Ovest, insieme ad altri Club genovesi e con il contributo del Distretto 2032, sostiene l'apertura di un nuovo Day Hospice oncologico per le cure palliative nel quartiere di Albaro. Il progetto, affidato alla Fondazione Gigi Ghirotti, prevede l'acquisto delle attrezzature e degli arredi necessari



all'avvio della struttura, la cui inaugurazione è prevista a breve. Il Rotary Club Genova Golfo Paradiso coordina il service "Nessuno deve restare indietro". Il progetto offre formazione professionale a persone in condizioni di fragilità: un corso di pasticceria per detenute della Casa Circondariale di Pontedecimo, realizzato con la Pasticceria Poldo, e un corso di saldatura per giovani immigrati con l'Istituto Italiano della Saldatura. Soci Rotary affiancano i partecipanti con percorsi di mentoring. Con "La borsa della spesa. Un pasto per tutti", capofila il Rotary Club Genova Nord Ovest, in collaborazione con l'Associazione Valori Alpini, i soci del Rotary hanno distribuito pasti caldi ai senzatetto e generi alimentari non deperibili alle famiglie bisognose. Il Rotary Club Genova Ovest, con il Distretto 2032 e i Club genovesi, sostiene la Fondazione Apostolato del Mare – Stella Maris, che dal 1954 assiste i marittimi in transito a Genova. Circa 7.000 navi scalano a Genova ogni anno: il personale navale, spesso lontano dalla famiglia per settimane, trova nella Fondazione Stella Maris un punto di riferimento. Il Rotary ha donato dispositivi di protezione individuale necessari ai volontari - ai quali si sono uniti alcuni soci dei Rotary Club Genovesi - per accedere a bordo.

Nel corso dell'anno, il Rotary Club Genova San Giorgio, capofila con gli altri dieci Club Genovesi, ha organizzato il secondo Premio letterario "Liguria terra di emozioni". I racconti sottoposti alla giuria del Premio, che ha selezionato e premiato i migliori, sono stati, quest'anno, quasi duecento. Pubblicati in un libro, i migliori fra questi racconti saranno letti da volontari rotariani per comporre un audiolibro offerto a persone ipovedenti, non vedenti e residenti di RSA.

"Il Rotary Day 2026, così come viene tradizionalmente celebrato a Genova" afferma **Luigi Gentile**, "rappresenta un momento di sintesi di alcune delle più significative attività realizzate nella prima metà dell'anno rotariano, a conferma della straordinaria capacità di cogliere i bisogni della comunità e di tradurli in azioni concrete, che vedrà il suo completamente nel secondo semestre dell'anno rotariano. Numerose altre attività e progetti di servizio sono in corso di realizzazione, per creare cambiamenti positivi e duraturi nelle nostre comunità. Undici Club, una sola città, l'attenzione costante per la cultura, intesa anche quale motore di sviluppo del territorio, numerose ed efficaci azioni concrete per cambiare vite, contribuire a ridurre il disagio, riaccendere la speranza".

# Mettere le carte in tavola

Il Rotary Day tra cultura, amicizia e servizio

**I**l 28 febbraio, nella cornice elegante del **Golf Club di Carimate**, il **Distretto 2042** ha celebrato il Rotary Day con un evento capace di coniugare cultura e convivialità, riflessione e solidarietà. Il titolo scelto – **"Abracadabra. Tra esoterismo e tradizione, le carte in tavola"** – è stato più di un invito suggestivo: è diventato metafora del nostro essere rotariani, chiamati a leggere il presente con intelligenza e a trasformarlo in azione concreta. La serata, organizzata con sensibilità e visione dall'Assistente del Governatore per i rapporti con la scuola, **Elena Annamaria Grassi**, ha avuto un cuore culturale di grande spessore. La sua relazione sui tarocchi, affrontati nella loro dimensione storica e simbolica, ha offerto ai presenti un viaggio colto tra iconografie e significati, mostrando come anche un mazzo di carte possa custodire memoria, tradizione e stratificazioni di pensiero. Accanto a questo momento di approfondimento, la partecipazione di **Gian Battista Gualdi** ha aggiunto brillantezza e leggerezza, ricordandoci che il gioco, quando è intelligenza e condivisione, diventa strumento di relazione e conoscenza. Il Rotary Day è sempre molto più di una ricorrenza. È il momento in cui la comunità si riconosce e si rinnova. A Carimate, soci, amici e simpatizzanti hanno condiviso non soltanto una serata elegante,

ma un sentimento di appartenenza che trova nella convivialità la sua forma più autentica. Particolarmente significativo è stato il contributo del **Rotaract**, segno concreto di continuità generazionale. Durante la serata sono state presentate e vendute le carte del Rotary, ideate e realizzate dalla Presidente del **Rotaract Erba Laghi, Marta Santi**, come progetto creativo e identitario. Il ricavato della vendita è stato interamente destinato a End Polio Now, così che anche un gesto simbolico, come l'acquisto di un mazzo di carte, potesse trasformarsi in un atto concreto di servizio. L'intera serata, infatti, era dedicata al sostegno della campagna globale del Rotary per l'eradicazione della poliomielite. **Mettere le carte in tavola** ha assunto così un significato ancora più profondo: dichiarare con chiarezza il nostro impegno, ribadire che il servizio non è un'aggiunta, ma la sostanza stessa della nostra identità. Il Rotary Day 2026 ha dimostrato che il Rotary sa essere culturale senza essere elitario, conviviale senza essere superficiale, solidale senza essere retorico. In un tempo che frammenta, ritrovarsi attorno a un tavolo significa riaffermare il valore della comunità. E forse è proprio questo il vero "abracadabra" del Rotary: **trasformare l'incontro in impegno, il simbolo in responsabilità, la tradizione in futuro.**

# La cultura dell'aiuto e del soccorso

La celebrazione del Rotary Day occasione per coinvolgere le giovani generazioni

A cura di **Gianluigi Pagani**

**M**usica, formazione, salute: sono state tante le iniziative dei club del distretto 2072 in occasione del Rotary Day tra le altre, a **Mirandola**, all'Auditorium Rita Levi Montalcini, la ricorrenza è stata celebrata con lo spettacolo musicale **"Note d'Opera – La vita di Arturo Toscanini"**, un importante appuntamento aperto alla cittadinanza. Lo spettacolo musicale è stato preceduto nei giorni precedenti da una conviviale con **Silvia Biasini**, direttrice della Scuola di Musica di Mirandola, sulla vita e l'eredità artistica di Arturo Toscanini. Un momento prezioso che ha permesso a tutti di avvicinarsi al concerto con maggiore consapevolezza delle musiche e della figura del grande direttore d'orchestra. Il concerto del Rotary Day ha poi visto la partecipazione di numerosi artisti e realtà musicali del territorio: la **Banda Giovanile John Lennon** diretta da Stefano Bergamini, la voce narrante di Simone Maretti, il tenore Domenico Menini, il **Coro Città di Mirandola** diretto da Lucio Carpani, insieme ai progetti corali della Direzione Didattica di Mirandola e al **Coro di Voci Bianche** delle scuole primarie di Camposanto, Finale Emilia e Cavezzo, diretti da Lucia Scrascia, Rossella Tranchida e Cora Canini. **"Il Rotary Day rappresenta ogni anno un'occasione speciale – ha detto il presidente Rotary Club Mirandola Guido Maffei – per condividere con la comunità i valori rotariani attraverso la cultura, la musica e la collaborazione tra istituzioni e associazioni del territorio"**. Con i fondi raccolti il Club sosterrà il progetto delle borse di studio a favore dell'inclusione di ragazzi diversamente abili. **"Come salvare una vita"** è l'altra iniziativa che ha preso ufficialmente il via in occasione del Rotary Day. Non c'è modo migliore per onorare il compleanno del Rotary International che tradurre il **"Service Above Self"** in un'azione concreta per le nuove generazioni. Il debutto del service distrettuale per l'annata 2025/26 **"Come salvare una vita"** è avvenuto nel territorio faentino con due tappe

fondamentali: alla mattina presso l'**Istituto scolastico Oriani** (27 studenti dell'indirizzo Biotecnologie Sanitarie) e nel pomeriggio al **Liceo Torricelli-Ballardini** (44 ragazzi del percorso a curvatura biomedica). I ragazzi sono diventati "Ambasciatori" della cultura del soccorso. L'apertura dei lavori è stata curata da **Alessandra Bentini (Presidente Rotary Club Faenza)** e **Maria Grazia Rava (Presidente Rotaract Faenza)**. Fondamentale il supporto del polo formativo sanitario rappresentato dalla prof.ssa **Katia Mattarozzi**, coordinatrice del Corso di Laurea in Infermieristica di Faenza e dalla dott.ssa Valeria Cremonini, responsabile dei tirocini. **"Il service si pone obiettivi ambiziosi e urgenti – riferiscono le presidenti Bentini e Rava – innanzitutto 'Cittadinanza Attiva' ossia aumentare le competenze civiche e la consapevolezza dei ragazzi di fronte alle emergenze. Poi 'Identità' per far conoscere da vicino l'impatto del Rotary e del Rotaract nel mondo. Infine 'Orientamento Professionale' per promuovere attivamente il Corso di Laurea in Infermieristica. Celebrare la nostra fondazione formando i soccorritori di domani è il regalo più bello che il Distretto 2072 possa fare alla comunità"**. Alle lezioni teoriche sono poi seguite nei giorni successivi le sessioni pratiche di addestramento su manichini, sotto la supervisione dei medici rotariani di Faenza coordinati da **Giuseppe Pezzi**, già primario di Anestesia OC di Faenza. Altro evento per celebrare il Rotary Day è stato l'Interclub tra i **Rotary Club Reggio Emilia Terra di Matilde** e **Rotary Club Reggio Emilia Val di Secchia**, con intervento del Past Governor e socio onorario **Luciano Alfieri** sul tema della Rotary Foundation e con il Dottor **Franco Riboldi**, sostenitore del progetto **"Ero malato... per una sanità accessibile e sostenibile nel basso Farahony in Madagascar"** per un aggiornamento sull'esito del service realizzato due anni fa a favore dell'**ospedale di Ampasi-manjeva** in Madagascar.



# Tra cultura e cooperazione internazionale

Dall'impegno nel continente africano all'evento operistico a sostegno di End Polio Now

**I**l Rotary Day è stato l'occasione per due momenti che nella loro diversità esprimono pienamente il Fare rotariano, muovendosi sulle direttrici diverse della cultura e della cooperazione internazionale, con una finalità comune: creare un impatto duraturo nelle proprie comunità e nel mondo, aiutando in modo disinteressato.

## I GLOBAL GRANT E LA COOPERAZIONE A LORETO

A Loreto presso la Sala Macchi, i Rotary Club di Loreto, Civitanova Marche, Recanati, Fabriano e Osimo, insieme al Rotaract Loreto hanno organizzato una serata dedicata ai Global Grant. Alla presenza di un folto pubblico e di autorità locali, tra cui il Sindaco di Loreto **Moreno Pieroni**, il Presidente del Rotary Club Loreto **Maicol Pizzicotti Busilacchi** e la Segretaria del Rotary Club Fabriano **Patrizia Salari**, hanno evidenziato l'importanza dei Global Grant per l'impatto strutturale e duraturo che producono nei Paesi in cui intervengono, ancora maggiore quando si costruiscono Partnership di valore con Associazioni come **Medici**



con l'Africa CUAMM. Durante la serata anche due momenti di riflessione partecipata con la presentazione del libro "La casa dell'attesa" di **Fabio Geda**, un'opera che narra la bellezza della cura e dell'attesa nei contesti di frontiera, e con la testimonianza del **Dott. Mario Giovanni Caroli**, Direttore U.O.C. dell'Ospedale di Jesi, che, partendo dalla propria esperienza medica e umana, ha evidenziato la necessità di attenzione ai territori più vulnerabili. Momento centrale è stato l'intervento di **Don Dante Carraro**, Direttore di **Medici con l'Africa CUAMM**, che ha raccontato le sfide quotidiane nel Continente africano, sottolineando il concetto di solidarietà come impegno di fratellanza professionale e umana. Un "impegno" che il Rotary condivide ogni giorno con Progetti di aiuto alle Comunità del mondo più in difficoltà.

## SOLIDARIETÀ IN MUSICA: "ROTARY ALL'OPERA A MACERATA"

Parallelamente il **Rotary Club Macerata** ha presentato l'atteso appuntamento "Rotary all'Opera", inserito nell'ambito della 62esima edizione del "Macerata Opera Festival" che si terrà come sempre nel suggestivo scenario dell'Arena Sferisterio. Il programma del Festival prevede quest'anno l'evento speciale dei Carmina Burana e tre Opere: il Nabucco di Giuseppe Verdi (17 luglio), il Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini (18 luglio) e il Trovatore di Giuseppe Verdi (19 luglio). La serata scelta come

"Rotary all'Opera" è quella di **sabato 18 luglio** con la rappresentazione de "Il Barbiere di Siviglia", con la regia di **Daniele Menghini**, la direzione di **Gianluca Martinenghi** ed un cast vocale guidato dal giovane baritono **Grisha Martirosyan** nel ruolo di Figaro. La serata, preceduta dalla tradizionale cena di gala presso Cortile Palazzo Bonaccorsi, avrà una precisa impronta benefica: il presidente del Rotary Club Macerata, **Annunziata Pagliariccio**, e il presidente incoming **Umberto Massei** hanno deciso di devolvere il ricavato della serata e della cena alla Fondazione Rotary Italia a sostegno della campagna **End Polio Now**. Un'occasione anche per ricordare grandi rotariani che hanno contribuito in modo determinante a questa causa come nel caso di **Sergio Mulitsch di Palmenberg** che ha ideato ed avviato la campagna mondiale di vaccinazione contro la poliomielite, portata avanti dal Rotary International: risale al febbraio del 1980 il primo aereo partito da Fiumicino con Sergio a bordo, carico di 500.000 dosi di vaccino Sabin per i bambini delle Filippine. Un evento che si rinnova negli anni richiamando un numero sempre maggiore di rotariani italiani e internazionali a dimostrazione della forza del connubio tra amicizia rotariana e solidarietà.

Per prenotazioni all'evento Rotary all'Opera del 18 luglio o per gli altri spettacoli, scrivere entro il 31 maggio a: [rotaryallopéra@gmail.com](mailto:rotaryallopéra@gmail.com)

# Il messaggio di Paul Harris per vivere il Rotary

Insieme ai Rotaractiani per condividere una storia straordinaria

A cura di **Adelmo Gaetani**



**I**l 23 febbraio 1905 ebbe inizio a Chicago la straordinaria avventura del Rotary che quest'anno celebra i suoi primi 121 anni di attività. Ora il Rotary è una realtà attiva in ogni angolo del Mondo. *"I festeggiamenti del nostro 121° anniversario - ha sottolineato il Governatore del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata), Antonio Bellisario Braia, - hanno il significato di rinnovare la promessa di essere al servizio del bene comune. Ed è emozionante vedere i nostri Club uniti, orgogliosi, consapevoli della propria storia e della responsabilità verso il futuro. Come lo sono le ragazze e i ragazzi Rotaract e Interact. Da 121 anni ogni singolo Rotariano accende ovunque speranze, costruisce ponti tra culture e trasforma il sogno di un mondo migliore in azioni concrete realizzando progetti e service. Ecco perché, noi Rotariani possiamo celebrare non solo una storia straordinaria, ma il cuore pulsante di persone meravigliose che, insieme, continuano a fare la differenza, unite per Fare del Bene".*

Le parole del Governatore Braia hanno riscaldato il cuore a soci del Distretto e mossi i Club che il 23 febbraio hanno fatto sentire la loro voce nelle Comunità con ogni mezzo disponibile: incontri, manifesti, volantini, comunicati stampa, presenza su tv e radio locali e nelle piazze, tutto questo per fare conoscere il Rotary e le azioni per migliorare le condizioni di chi soffre.

Dare conto di ogni iniziativa è impossibile, segnaliamo solo qualche evento, a mo' di esempio. Come quello della **Zona 15**, dove i soci dei 5 Rotary Club collegati (**Gargano, Lucera, Manfredonia, San Giovanni Rotondo e San Severo**), coordinati dall'assistente del Governatore, **Michele Piacquadio**, si sono incontrati in amicizia in una serata conviviale, utile al confronto su progetti condivisi e, quindi, di maggiore impatto.

Il **Rotary Club Venosa** ha fatto sentire la sua presenza, invitando i soci a diffondere tra i cittadini i valori e il senso del Rotary, che è poi una storia di impegno e azioni al servizio delle Comunità. **"Celebrating World Rotary Day!"** anche del **Rotary Club Taranto Magna Grecia** che ha organizzato un incontro di orientamento al mondo del lavoro e alle scelte universitarie con i soci del Club hanno dialogato con gli studenti del Liceo Scientifico, Classico e Linguistico "Ferraris-Quinto Ennio". In serata, incontro con soci e ospiti su **"Come Vivere il Rotary"** con gli interventi della Presidente del Rotary Club Taranto Magna Grecia, **Deborah Tarantini**, e del Past Governor, **Giovanni Lanzillotti**.

Iniziativa anche del **Rotary Club Trani** che ha promosso un incontro formativo, molto partecipato, con la DGN, **Elisabetta Pagnani**, sul tema **"Messaggio di Paul Harris: Ieri, Oggi, Sempre"**. Infine, originale celebrazione da parte del **Rotaract Senise-Sinnia**, sceso in piazza durante il **Carnevale Senisese** per vivere momenti di festa all'insegna del servizio e della condivisione. Tra colori, sorrisi e musica, ragazze e ragazzi Rotaractiani hanno offerto zucchero filato, palloncini e marshmallow ai tanti bambini e famiglie presenti, trasformando una giornata di allegria in un gesto di concreta di solidarietà. Infatti, l'iniziativa ha permesso una raccolta fondi per oltre 200 euro. **"L'intero ricavato - ha fatto sapere la Presidente Rotaract, Marika Manolio - è stato destinato alla Rotary Foundation, con l'orgoglio di contribuire, anche nel nostro piccolo, ai grandi progetti che il Rotary sostiene a livello internazionale. È stato davvero emozionante celebrare i valori Rotariani stando con bambini, ragazzi e adulti, condividendo gioia e rafforzando il senso di appartenenza alla nostra comunità"**.



# quarant'anni di lotta alla poliomielite

di Michelangelo Ambrosio

La storia della polio  
raccontata attraverso  
lo sguardo e l'impegno  
dei rotariani.

Tutti i proventi saranno devoluti  
alla Rotary Foundation a sostegno  
della lotta globale contro la poliomielite.

 [Acquista ora](#)

Un'edizione speciale  
**Rotary**  
ITALIA

A favore di  
The  
**Rotary**  
Foundation 

**END  
POLIO  
NOW**



# Progetti rotariani

Le iniziative dai Distretti in grado di ispirare e coinvolgere le comunità



# Medicina Digitale per la Prevenzione e la Cura

## A Genova il convegno di bilancio del progetto con focus sulle terapie digitali

A cura di **Alberto Birga**

**I**l 27 febbraio 2026, presso il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova, si è tenuto il convegno pubblico per tracciare un bilancio delle attività con il Governatore Rotary Distretto 2032 **Luigi Gentile** ed i partner di progetto **"Medicina Digitale per la Prevenzione e la Cura"**: **Università di Genova, Azienda Tutela della Salute Liguria, Azienda Ospedaliera Metropolitana, Liguria Digitale, Confindustria Dispositivi Medici e Ordini Professionali della Provincia di Genova (Medici, Ingegneri, Farmacisti, Infermieri).**

L'iniziativa, avviata nel 2022 nell'area genovese, si è progressivamente estesa ad altre realtà della Liguria e del basso Piemonte ed ha consentito di sensibilizzare i cittadini sui vantaggi offerti dalle nuove tecnologie che abilitano l'erogazione di servizi sanitari anche nelle località decentrate, mantenendo costi contenuti. Attraverso azioni dimostrative sul campo, è stato possibile offrire con il supporto logistico fondamentale degli operatori locali (Aziende Sanitarie, Sindaci, Croce Rossa, ecc.) **oltre 2.500 esami medici gratuiti a circa 900 persone**, permettendo di valutare l'usabilità delle metodologie digitali ed il livello di gradimento da parte dei cittadini; sono stati inoltre raccolti preziosi suggerimenti e dati per elaborazioni statistiche. Tra i servizi diagnostici offerti figurano esami per la prevenzione del rischio cardiovascolare e diabete (attraverso analisi del sangue capillare, ecografie ed elettrocardiogrammi), screening per malattie respiratorie croniche (spirometrie), valutazione dello stato di salute della retina (OCT) e sedute dimostrative di teleriabilitazione, sia fisiatrica che cardiologica, anche in campo pediatrico.

Fin dall'inizio il progetto si è posto l'obiettivo di approfondire i concreti vantaggi derivanti anche dalle cosiddette **"nuove frontiere"** della medicina digitale, valutando le potenzialità delle

**"terapie digitali"** e della **"intelligenza artificiale in Sanità"**.

Le **terapie digitali** sono prodotti software concepiti per orientare i comportamenti dei pazienti, rendendoli più attivi e consapevoli nel loro percorso di prevenzione e cura. Sono in grado di integrare o persino sostituire le terapie farmacologiche tradizionali ed i prodotti, sottoposti a processo di certificazione clinica analogo a quello dei farmaci, sono prescrivibili e risultano a carico della Sanità Pubblica nei Paesi che hanno attuato il necessario adeguamento legislativo; la legislazione italiana in materia è in aggiornamento e se ne sta occupando l'**Intergruppo Parlamentare per la Sanità Digitale e le Terapie Digitali presieduto dall'Onorevole Simona Loizzo**. Anche su questo fronte il progetto prevede approfondimenti sul campo, con l'obiettivo di valutare il funzionamento di alcune terapie digitali, quantificando i vantaggi ottenibili rispetto ai processi di cura tradizionali.

In occasione del convegno, a valle dell'intervento da remoto dell'Onorevole Loizzo, sono stati illustrati gli approfondimenti in corso su alcuni prodotti individuati dalle aziende sanitarie nelle aree mediche di **oncologia, obesità e ipertensione**, evidenziando metodologie seguite e risultati ottenuti. Successivamente si sono svolte due tavole rotonde, la prima sulle strategie, moderata dal Governatore Rotary Distretto 2032 **Luigi Gentile**, con rappresentanti delle Istituzioni, vertici della Sanità Ligure e Confindustria Dispositivi Medici, la seconda, moderata dal prof. **Gianni Vernazza**, delegato del Rettore dell'Università di Genova, incentrata sulle professionalità e competenze necessarie per costruire il futuro utilizzando al meglio le tecnologie innovative.

Per quanto riguarda le applicazioni di **intelligenza artificiale in Sanità** sono stati organizzati due convegni a parte, uno a Genova in ottobre, l'altro ad Asti in febbraio; il confronto con rappresen-



tanti delle istituzioni, ricercatori e professionisti è stato molto stimolante e ha messo in evidenza le enormi potenzialità delle nuove tecnologie ma anche l'assoluta necessità di mantenere un saldo governo delle stesse attraverso professionalità sempre più evolute e interdisciplinari degli operatori del settore.

Come dichiarato dal Governatore Rotary Distretto 2032 **Luigi Gentile**, che ha seguito e sostenuto il progetto fin dal suo avvio, *"si tratta di un'iniziativa assolutamente rappresentativa dello scopo istituzionale del Rotary, ben espresso dal motto di quest'anno Uniti per fare del bene; siamo onorati di offrire alla società il nostro impegno e la nostra professionalità per costruire un futuro migliore collaborando con chi gestisce il territorio. Questa iniziativa, nata e cresciuta in Liguria, sta suscitando grande interesse in ambito Rotary a livello nazionale."*

Alberto Birga, responsabile del progetto e Past President del Rotary Club Genova, ha ricordato che *"l'attività svolta in questi 4 anni è stata impegnativa, ma supportata dall'efficace gioco di squadra con partner di progetto, istituzioni e amministrazioni locali; ci auguriamo che il nostro impegno volto a traghettare nuove opportunità possa essere di aiuto nel favorire l'adozione delle nuove tecnologie attraverso un percorso di cambiamento che richiede come sempre anche evoluzione culturale e organizzativa"*.





## Restituire lo sguardo, costruire futuro

### Il Global Grant Surgery Eye Treatment and Care in India del Gruppo Brianza 1

C'è un gesto che racchiude in sé un significato profondo: restituire a qualcuno la possibilità di vedere. Non solo la luce, ma il volto dei propri cari, il libro di scuola, il lavoro quotidiano, il futuro. È da questa consapevolezza che nasce il **Global Grant S.E.T. – Surgery Eye Treatment and Care in India**, realizzato dal **Gruppo Brianza 1** con il coordinamento del **Rotary Club Monza Villa Reale**.

Ogni progetto internazionale richiede visione, fiducia e perseveranza. Non basta l'intenzione: occorre la capacità di guardare oltre i confini geografici e culturali, riconoscendo nell'altro non un destinatario di aiuto, ma un partner di crescita. È in questo spirito che sei **Rotary Club – Monza Villa Reale, Monza, Monza Brianza, Monza Ovest, Monza Est e Monza Nord Lissone** – hanno scelto di unire energie e competenze per affrontare una delle criticità sanitarie ancora drammaticamente diffuse in molte aree dell'India: le patologie oculari, in particolare cataratta e glaucoma. Avviato nel luglio 2021, il progetto ha richiesto oltre tre anni di lavoro, coordinamento e monitoraggio costante. Il **contributo della Rotary Foundation, pari a 39.409 dollari**, ha consentito l'acquisto di strumentazione oculistica di altissimo livello: un microscopio chirurgico Zeiss di precisione, una lampada a fessura per la diagnosi, un lettino e una fotocamera per le attività ambulatoriali. Strumenti non simbolici, ma concreti; non temporanei, ma destinati a incidere nel tempo. Beneficiario della donazione è stato l'**Ashram di Jalipur, a Varanasi, nel Nord dell'India**, realtà che accoglie un piccolo ospedale, un ambulatorio e una scuola elementare. Determinante è stato il

ruolo del **Rotary Club Varanasi North**, Club Host del progetto, che ha curato l'installazione, la gestione delle apparecchiature e il coordinamento locale, dimostrando come la collaborazione internazionale sia il cuore pulsante del Rotary.

Ma un progetto sanitario non si esaurisce nell'acquisto di macchinari. Il vero valore risiede nella formazione e nella continuità. Medici e tecnici locali sono stati formati all'utilizzo delle nuove apparecchiature, grazie anche al contributo di professionisti rotariani italiani e al supporto tecnico di Zeiss. **Il monitoraggio, puntuale e trasparente, è stato garantito attraverso report periodici sulla piattaforma MyRotary – MyGrants, in piena coerenza con gli standard della Rotary Foundation.**

I risultati parlano con la forza dei numeri: **negli ultimi due anni rotariani sono state effettuate oltre 500 operazioni chirurgiche oculari e più di 1.200 visite ambulatoriali.** Dietro ogni numero c'è una persona, una famiglia, una vita restituita alla normalità.

E tuttavia il significato più autentico di questo Global Grant va oltre i risultati immediati. Le apparecchiature resteranno operative, il personale formato continuerà a trasmettere competenze, **le campagne di prevenzione potranno estendersi anche ai circa 300 bambini che frequentano la scuola dell'Ashram.** È questa la differenza tra un intervento episodico e un investimento sul futuro. Il Global Grant S.E.T. and Care in India dimostra che il Rotary, quando agisce in squadra, sa trasformare l'impegno in impatto duraturo. Restituire lo sguardo significa restituire autonomia, dignità, possibilità. E in questa restituzione si riconosce la forma più alta del nostro servizio.

## Disabilità visiva e inclusione scolastica

### Un service in collaborazione con Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti

Ci sono progetti che nascono da un'idea. E altri che nascono da una storia personale, da una memoria che diventa impegno concreto. Il service promosso dal **Rotary Club Mantova Sud** insieme all'**Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti** appartiene a questa seconda categoria: è un gesto che affonda le radici nel vissuto, ma guarda con determinazione al futuro.

L'iniziativa è dedicata ai giovani studenti con disabilità visiva dell'**Istituto Superiore Giuseppe Greggiati di Poggio Rusco e Ostiglia**. Un progetto pilota che parla di accessibilità, inclusione, formazione e autonomia. Parole spesso pronunciate,

ma che qui trovano una traduzione concreta in strumenti, competenze e relazioni. A ispirarlo è stata la presidente del Rotary Mantova Sud, **Laura Formigoni**. Figlia del professor **Dario Formigoni**, persona cieca, storico dirigente dell'**UICI** e **presidente della Biblioteca Italiana Braille Regina Margherita di Monza**, Laura ha scelto di trasformare l'eredità morale del padre in un'azione capace di incidere sul territorio. Alla sua memoria è stata dedicata la sezione UICI di Mantova, in via Conciliazione 37: un luogo simbolo che custodisce valori di dedizione, cultura e attenzione ai giovani. Ma ciò che rende questo service particolarmente significativo è la sua dimensione di rete. Il Rotary non agisce da solo: costruisce alleanze, ascolta i bisogni, coinvolge competenze. **Insieme all'UICI, alla scuola, alla Fondazione**



**Banca Popolare Agricola di Poggio Rusco e al Distretto Rotary 2050**, il club ha dato vita a un modello di collaborazione in cui ogni attore mette a disposizione risorse e professionalità per un obiettivo comune.

**Il progetto prevede la donazione di attrezzature e strumenti accessibili per le attività scolastiche, l'introduzione di software specifici per supportare la didattica, percorsi di formazione tifloinformatica e tiflopedagogica, attività di orientamento e mobilità per favorire sicurezza e autonomia.** Non solo per gli studenti, ma anche a supporto del personale docente, affinché l'inclusione non sia un episodio, bensì un processo condiviso. Dietro ogni strumento consegnato c'è molto più di un contributo economico: c'è la volontà di abbattere barriere invisibili, di restituire fiducia, di costruire opportunità. L'autonomia di un ragazzo non vedente non è soltanto un traguardo individuale, ma una conquista collettiva. È il segno di una comunità che sceglie di non lasciare indietro nessuno. In questo senso il Rotary dimostra il ruolo strategico che può giocare nei territori: essere catalizzatore di energie, ponte tra istituzioni, associazioni e mondo economico, motore di progettualità capaci di rispondere a necessità reali. **Non interventi isolati, ma percorsi strutturati, affidati a personale qualificato incaricato dall'UICI, pensati per produrre risultati nel medio e lungo termine.**

Questo progetto vuole diventare una linea guida per il territorio mantovano. Un esempio replicabile, una traccia da seguire per altre scuole e altre comunità. Perché quando il servizio incontra la competenza e la memoria si trasforma in azione, nascono esperienze che non cambiano solo la vita di alcuni studenti, ma rafforzano il tessuto stesso della società. E forse è proprio questa la forza più autentica del Rotary: lavorare in silenzio, in rete, con passione, per accendere possibilità dove prima c'erano limiti.

# Occhio al bambino

Quando la prevenzione diventa un gesto di comunità

Ci sono progetti che nascono da un'idea semplice, ma capace di generare un impatto concreto nella vita delle persone. È il caso di "Occhio al bambino", il service promosso dal Rotary Club Brescia Sud Est Montichiari, nato con l'obiettivo di intercettare precocemente i problemi visivi nei più piccoli e offrire alle famiglie uno strumento in più per prendersi cura della salute dei propri figli.

L'idea prende forma alla fine del 2020 e viene presentata al consiglio direttivo del club. Una volta approvato, il progetto viene affidato al dottor Paolo Scaroni e al collega Giacomo Calzetti, entrambi soci del club. Un service che ha una particolarità importante: non comporta costi per il Rotary, ma nasce esclusivamente dalla disponibilità e dalla competenza dei professionisti coinvolti. Dietro l'iniziativa c'è un'esperienza maturata sul campo. "Nella mia attività – racconta Scaroni – mi sono reso conto che molti genitori, e talvolta anche alcuni pediatri, non sono pienamente consapevoli di quanto siano delicati i primi anni di vita per lo sviluppo del sistema visivo". Spesso, infatti, la prima visita oculistica viene programmata solo in età scolare e soltanto quando emergono difficoltà evidenti. Eppure è proprio nei primi anni che si gioca una partita fondamentale. Il sistema visivo del bambino si sviluppa infatti all'interno di quella che i medici definiscono "finestra plastica" del cervello: un periodo in cui eventuali problemi possono essere corretti con successo. Superata questa fase, invece, le possibilità di recupero si riducono drasticamente.

Uno degli esempi più significativi è rappresentato dall'Ambliopia, conosciuta anche come "occhio pigro". Si tratta di una condizione in cui uno degli occhi non sviluppa correttamente la capacità visiva perché il cervello non riesce a utilizzare in modo coordinato le immagini provenienti dai due occhi. Le cause possono essere diverse: un forte difetto visivo tra i due occhi o uno strabismo non sempre evidente.

La chiave, in questi casi, è la diagnosi precoce. Dopo i cinque o sei anni le possibilità di rieducazione ortottica diminuiscono rapida-

mente e oltre gli otto anni diventano quasi nulle. È da questa consapevolezza che nasce il cuore del progetto: portare la prevenzione direttamente dove i bambini crescono e imparano, nelle scuole dell'infanzia. Il service si rivolge infatti ai piccoli tra i tre e i quattro anni, un'età in cui è possibile individuare eventuali difetti visivi o alterazioni della motilità oculare intervenendo ancora in tempo.

Nel corso delle visite vengono eseguiti controlli accurati, tra cui la valutazione del fundus oculare. Al termine dello screening ogni famiglia riceve una scheda con i risultati e le eventuali indicazioni da condividere con il pediatra o con uno specialista.

Negli anni il progetto ha raggiunto circa cento bambini nelle scuole dell'infanzia dei comuni di Montichiari, Calcinato e Remedello. I dati emersi raccontano l'importanza di questa iniziativa: nel 20% dei piccoli esaminati sono state individuate problematiche visive e, tra questi, circa l'8% presentava situazioni rilevanti che non erano state ancora intercettate né dai genitori né dal pediatra. Numeri che parlano da soli e che dimostrano quanto la prevenzione possa fare la differenza quando arriva al momento giusto. Ma "Occhio al bambino" è anche qualcosa di più di un semplice screening sanitario. È la dimostrazione concreta del ruolo che il Rotary continua a svolgere nelle comunità: ascoltare i bisogni del territorio, mettere a disposizione competenze e costruire soluzioni che possano migliorare la qualità della vita delle persone. Progetti come questo nascono proprio da qui, dalla volontà di trasformare l'esperienza professionale dei soci in un servizio per la collettività. Un modo silenzioso ma efficace di generare valore sociale.

Proprio per i risultati ottenuti e su richiesta del presidente del club, il service verrà riproposto anche nel 2026. Un segnale importante che conferma la volontà del Rotary di continuare a investire nella prevenzione e nella salute dei più piccoli. Perché a volte basta uno sguardo in più – e al momento giusto – per cambiare il futuro di un bambino. E quando una comunità decide di prendersi cura dei suoi figli, il futuro diventa un progetto condiviso.

# Strumenti didattici in un villaggio berbero

Un gemellaggio del Rotary Club Orbetello Costa d'Argento ha prodotto un service in Tunisia



Tre Club di città affacciate sul mare (il Rotary Club Orbetello Costa d'Argento, il Rotary Club di Hyères Les Palmiers nel sud della Francia e il Rotary Club di Tunisi La Marsa) ed un gemellaggio che ogni anno viene rinnovato con incontri che, a rotazione, si svolgono in uno dei Paesi coinvolti. Quest'anno è stata la Tunisia la Nazione ospitante. Un incontro che non è stata soltanto l'occasione per rinnovare il patto di amicizia e conoscenza reciproca con vecchi e nuovi soci, ma soprattutto un momento per condividere una grande emozione. I tre Club si sono resi protagonisti, infatti, di un importante service a beneficio della scuola primaria di Douiret, un villaggio troglodita berbero, nel Governatorato di Tataouine nella Tunisia meridionale, situato su una collina a ridosso di un omonimo moderno villaggio costruito negli anni Sessanta. Douiret, che in Italia potremmo definire una frazione rispetto al più grande insediamento, è costituita da piccole abitazioni chiamate ghiren, ciascuna delle quali porta il nome della famiglia proprietaria. La piccola scuola primaria necessitava di strumenti che consentissero di assicurare ai bambini una migliore didattica e maggiore facilità di apprendimento. Lo sforzo congiunto dei tre Rotary Club

è stato quello di portare l'era digitale nel cuore del deserto: due computer, una stampante e un videoproiettore.

L'emozione più grande per i soci del Rotary Club Orbetello Costa d'Argento e degli altri Rotary Club è stata vedere la felicità negli occhi dei bambini, ma anche in quelli delle insegnanti e della Preside. L'installazione è stata rapida, ma l'impatto di questo service è destinato a durare nel tempo. Queste macchine non sono solo attrezzature, ma vere e proprie finestre sul mondo. I computer serviranno da supporto educativo, offrendo esercizi interattivi per colmare le lacune e motivare gli studenti. La stampante aiuterà nell'alfabetizzazione, consentendo la distribuzione di schede educative chiare e leggibili per i giovani. Il proiettore trasformerà le lezioni, perché i bambini potranno viaggiare attraverso i continenti, guardare le stelle o ascoltare storie, rendendo realtà i momenti di svago educativo.

"Questa azione congiunta di tre club di tre nazioni - ha commentato il Presidente del Rotary Club Orbetello Costa d'Argento, Fernando Antonio Andreini - è la prova che insieme, possiamo accendere grandi luci con piccoli gesti. Questi doni sono più che semplici strumenti tecnologici. Sono simboli di un futuro migliore, scritti da cuori rotariani uniti in un service".

# La grammatica rotariana

Una guida ai meccanismi che regolano la nostra associazione



**M**a che cos'è il Rotary? Quali sono i suoi valori fondanti? Quali le articolazioni territoriali di un Movimento planetario che coinvolge 1,2 milioni di donne e uomini? Che cosa c'è oltre i confini del Club nel quale siamo stati cooptati? A queste e molte altre domande risponde il volume "Elementi di grammatica del Rotary", scritto da **Claudio Bartali** e **Massimo Ciarini**, soci del **Rotary Club Santa Croce sull'Arno - Comprensorio del cuoio**. Un agile e assai completo testo che nasce con l'obiettivo di offrire una guida chiara e immediata a chi si affaccia per la prima volta alla realtà del Rotary, facilitando l'integrazione e la comprensione dei complessi meccanismi che regolano la nostra associazione. Il libro si concentra sui pilastri fondamentali che definiscono l'essere rotariani, partendo dai valori etici e dallo spirito di servizio fino alla struttura organizzativa mondiale. Attraverso un linguaggio accessibile, Bartali e Ciarini spiegano come la "grammatica rotariana" non sia solo un insieme di regole, ma un codice di comportamento basato sulla rettitudine e sulla volontà di servire l'interesse generale al di sopra di quello personale. Oltre alla teoria, l'elaborato fornisce indicazioni pratiche sull'operatività dei Club, illustrando anche come i soci possano

contribuire attivamente ai progetti di service e come si possono mettere al servizio degli altri i propri talenti. In maniera sintetica ma completa, gli autori trattano i cardini dell'essere rotariano: i Valori guida dell'amicizia, dell'integrità, della diversità e leadership come motori del cambiamento; la Struttura del Rotary organizzata con Club, Distretti e Rotary International; il Linguaggio, decodificando acronimi e rituali per sentirsi parte della famiglia mondiale fin dal primo giorno; l'Azione, trasformando le idee in progetti concreti di impatto sociale; l'importanza della formazione che per un buon rotariano non può che essere permanente. La pubblicazione risponde alla necessità di una formazione continua e organica, superando gli ostacoli che spesso rendono difficile la trasmissione della cultura rotariana. Con "Elementi di grammatica del Rotary", Bartali e Ciarini mettono a disposizione dei soci del club e della comunità rotariana, e non solo, un sussidiario utile per far sì che ogni nuovo ingresso si trasformi in una partecipazione attiva, consapevole e duratura. Ma un testo che può offrire spunti di riflessione anche per coloro che possono vantare una lunga militanza di Rotary: in poche parole un volume che non può mancare nella biblioteca di ogni rotariano.

# In Lucchesia la donazione di beni alimentari

Un service in aiuto alle famiglie a rischio povertà



**D**ue service di altrettanti Club dell'Area Tirrenica 4 del Distretto 2071 (**Rotary Club Lucca Giacomo Puccini** e **Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca**) ed un'unica finalità: offrire un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà. Non beneficenza, ma un gesto di solidarietà verso coloro che fanno fatica a soddisfare le esigenze più elementari del vivere quotidiano. Si spiega così l'iniziativa dei due Club di donare **centinaia di pacchi alimentari** a nuclei familiari ed ad associazioni che operano nel campo dell'assistenza alle persone fragili. Duecento le confezioni di viveri donate dal Rotary Club Lucca Giacomo Puccini che, grazie alla collaborazione della Conad di Sant'Anna, sono state ripartite tra la **Comunità di Sant'Egidio**, la **Parrocchia del Centro Storico** e la **Caritas di San Macario**. Un service che non si è risolto soltanto con una cospicua donazione di beni, ma che ha anche rappresentato un momento di forte coinvolgimento per i Soci del club chiamati a confezionare ed etichettare i pacchi, trasformando l'attività in un'autentica, corale, espressione di servizio. "Questa iniziativa è stata la rappresentazione plastica di ciò che significa per noi Rotarian il concetto di service - ha commentato il **Presidente Alessandro Pachetti** - vedere tanti soci al lavoro, impegnati a donare il proprio tempo e le proprie energie per farne in un momento di unità e condivisione, dà il giusto senso a tutti i nostri sforzi. È questo lo spirito con cui il Rotary vuole essere presente nella comunità". Il **Rotary Club Lucca Giacomo Puccini** ha voluto

esprimere un sentito ringraziamento a **Roberto Toni**, Presidente Conad Nord Ovest, per il sostegno fornito all'iniziativa e la sua disponibilità in tutte le fasi delle operazioni. "L'impegno del **Rotary Club Lucca Giacomo Puccini** - ha sottolineato il Presidente - si conferma dunque fondamentale per il tessuto sociale della città, dimostrando con i fatti come la collaborazione e l'azione diretta possano portare un aiuto tangibile e immediato a chi ne ha più bisogno". Non meno significativo l'impegno profuso dai soci del **Rotary Montecarlo Piana di Lucca** che anche in questa annata ha voluto dimostrare concreta solidarietà alle famiglie più bisognose del territorio. Il **Presidente Andrea Ferro**, accompagnato dai soci, ha consegnato a nome del Club nelle mani delle cinque parrocchie del territorio di competenza (Altopascio, Capannori, Montecarlo, Porcari, Villa Basilica) e ai loro volontari delle Misericordie e Caritas, ben **400 pacchi contenenti generi alimentari** in grado di soddisfare le necessità più immediate di numerosi nuclei familiari a rischio povertà. I pacchi sono poi stati distribuiti sul territorio direttamente dalle parrocchie coinvolte nel Service. "È questa una iniziativa che portiamo avanti da molti anni sul territorio, che ci rende orgogliosi e che in momenti di bisogno apporta un sollievo e un conforto alle famiglie che incontrano difficoltà" ha dichiarato Andrea Ferro, Presidente del Club presente sul territorio della Piana di Lucca dal 2008 con lo scopo di costruire un mondo di amicizia attraverso l'ideale del "servire al di sopra di ogni interesse personale" per promuovere il benessere della comunità.

APPROFONDIMENTI

# Cultura rotariana

Riflessioni  
e approfondimenti



# Gramsci, il Rotary e l'open shop

I rotariani tra conflitto sociale e responsabilità sociale dell'impresa nell'America degli Anni Venti

A cura di **Angelo Di Summa**



*Perché proprio il Rotary Club si è diffuso fuori dell'America e non un'altra delle tante forme di associazione che vi pullulano e vi costituiscono un superamento delle vecchie forme religiose positive?*

*La causa deve essere cercata in America stessa: forse perché il Rotary ha organizzato la campagna per l'open shop e quindi per la razionalizzazione.*

Con queste parole nei suoi *Quaderni del carcere* (Quaderno 5- IX) **Antonio Gramsci** tentava una personale interpretazione del singolare successo del Rotary all'interno degli Stati Uniti d'America e, per l'effetto, al loro esterno. La formula ipotetica (forse) era ampiamente giustificata. Il filosofo e politico sardo, infatti, recluso nel carcere di Turi dal regime fascista, poteva avere esperienza del Rotary solo attraverso la lettura delle fonti giornalistiche per lui disponibili. Quindi per Gramsci il successo del Rotary nel mondo imprenditoriale statunitense potrebbe essere legato a un ruolo di primo piano svolto nella promozione della strategia dell'open shop.

Il riferimento è a quel modello di relazioni industriali fondato sulla non obbligatorietà per i lavoratori di iscrizione al sindacato, che proprio negli Anni Venti del Novecento conobbe negli USA il pe-



riodo di maggior successo, anche con la denominazione *American Plan*. Si opponeva al *closed shop* che invece condizionava l'assunzione di un lavoratore alla iscrizione sindacale.

L'idea dell'open shop emerge già nel corso del XIX secolo, ma segna soprattutto i primi tre decenni del Novecento. Messa in disparte dall'Era progressiva dei presidenti **T. Roosevelt**, **Taft** e **Wilson**, nella quale predomina piuttosto il tema della legislazione del lavoro, l'open shop è destinato ulteriormente a declinare con la Prima guerra mondiale, sia per l'interventismo presidenziale nella gestione bellica dell'economia sia per lo spirito di cooperazione sociale imposto dal patriottismo e dalle esigenze straordinarie di una economia di guerra.

Sono i grossi problemi di instabilità economica del dopoguerra, segnati dalla radicalizzazione del conflitto industriale e dalla grande paura che il bolscevismo europeo possa giungere a influenzare i movimenti operai americani (red scare), a rilanciare l'open shop. Per **Allen M. Wakstein**, storico del Boston College, nell'intervento *The Origins of the Open-Shop Movement, 1919-1920* (in *The Journal of American History*, dicembre 1964), "un ruolo cruciale ebbe lo sciopero dell'acciaio del 1919, la più grande lotta sindacale dalla crisi del carbone dal 1902. **Elbert H. Gary**, presidente della **United States Steel Corporation**, fece dell'open shop una questione pubblica, dichiarando che il principio era vitale per il progresso industriale e opponendosi fermamente al riconoscimento sindacale". Il fallimento della Prima Conferenza Industriale, convocata dal presidente **Woodrow Wilson** nell'ottobre 1919 allo scopo di favorire un clima di cooperazione fra capitale e lavoro, contribuisce ulteriormente alla crescita del movimento, rafforzando gli ambienti

imprenditoriali favorevoli all'open shop. "In sintesi, - conclude Wakstein - il movimento dell'open shop, nato nel 1919 come reazione spontanea in numerose comunità locali, raggiunge dimensioni nazionali entro la primavera del 1920. Quando la *National Association of Manufacturers* ne assume il coordinamento, il movimento acquisisce maggiore coesione e capacità organizzativa, riuscendo a sopravvivere fino alla Grande Depressione". La grande crisi del 1929, con il crollo del mercato azionario, segna pure il crollo delle promesse di prosperità sulle quali il padronato "illuminato" aveva ideologicamente fondato l'open shop. Il successivo *News Deal* del presidente **F. D. Roosevelt** ribalterà i rapporti di forza assicurando nuova tutela legale ai sindacati (*Wagner Act*, 1935).

*Quanto il movimento open shop ha coinvolto il Rotary International?*

Va precisato in premessa che parlando dell'open shop si sovrappongono e spesso si confondono due componenti: l'atteggiamento antisindacale, teso a ridimensionare o a bloccare il ruolo e gli spazi di potere del lavoro organizzato, e l'idea paternalistica dell'imprenditore che, rendendo inutile l'intervento del sindacato, assume su di sé direttamente la cura degli interessi e del benessere dei propri lavoratori e delle loro famiglie, non per generosità ma per utilitarismo, nella convinzione che tutto ciò giovi agli interessi della produzione e al raggiungimento del profitto. In questa visione di "capitalismo del benessere" (*welfare capitalism*) il lavoratore non ha bisogno di tutele esterne. L'interlocuzione fra i soggetti sociali avviene a livello della sin-



gola azienda, direttamente o con il ricorso a forme locali di "democrazia industriale". Il guadagno è costituito da salari più alti, tempi di lavoro ridotti, benefit sanitari e pensionistici, assistenza familiare e abitativa, servizi ricreativi e, talora, partecipazione agli utili. Il prezzo saranno controlli aziendali, che si spingeranno anche nella vita privata e familiare del lavoratore.

Siamo in presenza di un fenomeno di autoriforma del capitalismo, fondato sulla "responsabilità sociale dell'impresa" (*corporate social responsibility*), che il mondo conoscerà anche come fordismo e americanismo e che per Paul Harris è il *clean business*.

Tornando alla domanda sul coinvolgimento del Rotary, va detto che la ricerca non consente di collegare l'organizzazione rotariana a posizioni di avversione al sindacalismo. Nel celebre articolo *True Spirit of Service can Redeem World*, scritto nel marzo 1918, che può essere considerato il manifesto del corporativismo rotariano, Paul Harris, patriotticamente indignato per uno sciopero dei trasporti che potrebbe creare difficoltà ai rifornimenti militari per i ragazzi americani impegnati nelle trincee della guerra europea, rivendica la rappresentanza della *middle class* dei "consumatori", come parte terza rispetto al capitale e al lavoro e vittima finale di ogni conflittualità sociale, e propone soluzioni per la pace sociale, come il salario minimo dignitoso, la riduzione

dei tempi di lavoro e la creazione di una sede obbligatoria (*Labor Commission*) per tentare la soluzione delle controversie. In ogni caso, nel giudizio fra le due parti in conflitto, Paul Harris ritiene le organizzazioni sindacali più scusabili in quanto per esse lo sciopero è l'"unico mezzo di lotta", mentre il capitale "ne usa uno dei tanti", tanto più che "il capitale è spesso non solo feroce, ma anche astuto".

Alla Convention di Edimburgo del 1921, prima al di fuori del continente americano, il *Committee on Business Methods* del Rotary International così concludeva il suo report congressuale: "Solo attraverso la fiducia reciproca e la confidenza gli affari del mondo torneranno alla normalità. Solo quando saranno governati dalla Regola d'Oro e da un vivo desiderio di comprendere i reciproci problemi, il capitale e il lavoro giungeranno a quella piena comprensione dei rispettivi obbiettivi e scopi che porterà al mondo la pace industriale e politica. Sia attraverso l'*open shop* o attraverso il sindacato, non si può giungere a nessuna intesa se essa non si basa sull'eterno principio dell'amore fraterno".

Per ben due volte *The Rotarian* ospita interventi di William Green, Presidente della American Federation of Labour. Ad agosto 1926 sotto il titolo di rubrica *Capital and Labor-U.S.*, con l'articolo *The Ideal of Service in Industry*, l'autorevole sindacalista rivendica storia e risultati del movimento organizzato dei lavoratori. Nel marzo 1927 con l'articolo *Principles of Unionism*, Green elenca i vantaggi per i lavoratori dell'azione sindacale nella convinzione che solo la contrattazione collettiva può creare le basi della "cooperazione tra sindacato e direzione aziendale". Tranquillizzando sulle paure del *red scare*, l'articolaista enfatizza il carattere originale e nazionale di un sindacato che non guarda alle esperienze europee ed esclude che la Federazione sindacale possa diventare un partito politico.

A riequilibrare il dibattito, nel novembre dello stesso anno la rivista rotariana pubblica un articolato intervento di risposta (*Labor Union. A discussion from the employer's viewpoint*) di **Stanton B. Peck**. L'autore, vicepresidente della Link Belt Company e, soprattutto, *chairman* dell'*Open Shop Committee* della **NAM** (U.S. National Association of Manufacturers), sostiene tutte le ragioni dell'*open shop*. Non si nega l'utilità dei sindacati e non se ne nega il riconoscimento; quel che si contesta è l'obbligatorietà, ovvero "l'appartenenza al sindacato come condizione di impiego e la negazione del diritto del lavoratore a trattare con il datore di lavoro se non tramite il sindacato".

E quindi dovremmo concludere che Gramsci è stato tratto in inganno dalla documentazione in suo possesso? La conclusione sarebbe troppo semplicistica.

È opinione comune che la vera spina dorsale dell'*open shop* sia stata rappresentata proprio dai piccoli e medi imprenditori e dai commercianti locali, ovvero della *middle class* produttiva rappresentata significativamente dal Rotary. Per costoro l'*open shop* era una battaglia identitaria e spesso di mera sopravvivenza. Anche se organizzato nella **National Association of Manufacturers** a

livello nazionale, l'*open shop* aveva il cuore pulsante quotidiano in quelle Camere di Commercio, da sempre campo d'azione elettivo dei Club rotariani. È pertanto estremamente probabile che la campagna abbia visto sul piano locale la partecipazione generalizzata dei singoli soci del Rotary. Significativo è quanto **John C. Granbery**, rotariano di Lubbock, Texas, scrive nel maggio 1927, intervenendo polemicamente (*Rotary Principles Re-Examined*) nelle pagine di dibattito (*Talking it Over*) della rivista *The Rotarian*. Granbery, ricordato il dibattito in corso nel movimento e i consensi ricevuti da sostenitori dell'*open shop* e dell'*American Plan*, avverte la necessità di precisare che "non esiste norma nello Statuto del Rotary che osti al lavoro organizzato".

Il riferimento gramsciano all'*open shop* e alla "razionalizzazione", invece, può dimostrarsi sorprendente se inteso in riferimento al ruolo svolto dal Rotary per l'affermazione della *corporate social responsibility* (in sigla, CSR), nella convinta adesione all'idea che l'azienda possa e debba essere essa stessa strumento di equità e benessere sociale e, quindi, occasione di "servizio". Per il Rotary, che ne assume la *mentorship*, la CSR è la traduzione in progetto del motto sheldoniano *He profits most who serves best*; quel motto che allo stesso Gramsci consentirà di far sintesi del nuovo capitalismo americanista (così diverso da quello di rapina europeo), con l'idea che per il Rotary "l'industria e il commercio, prima di essere un affare, sono un servizio sociale, anzi sono e possono essere un affare in quanto sono un «servizio»".

La letteratura rotariana degli Anni Venti pullula di interventi che riecheggiano le tesi sulla funzione redentiva, sul piano sociale e progressivo, del nuovo capitalismo del benessere. "Ora, se concordiamo sul fatto che sia il datore di lavoro che il dipendente sono mossi dalle stesse motivazioni e reagiscono allo stesso modo, non è forse molto semplice per il datore di lavoro trattare il dipendente come vorrebbe essere trattato se fosse al suo posto, ovvero avere le stesse opportunità di vivere meglio, di provvedere alla vecchiaia, alla malattia e alla sua famiglia dopo la sua morte e di godersi alcuni lussi della vita con la sua famiglia quando è in servizio? Non è quindi logico che datore di lavoro e dipendente collaborino per raggiungere questi obiettivi? Questo favorirà cordialità e buona volontà, i due principali asset aziendali" (**C. D. Garretson**, *Employer and Employee Relationship*, in *The Rotarian*, dicembre 1926). Ma le citazioni sulla promozione di un orientamento etico nelle pratiche aziendali potrebbero occupare pagine. La stessa ossessiva ricerca di un *Code of Ethics*, cioè di una codificazione su base etica dell'impegno imprenditoriale, rappresenta la costante in questa fase iniziale del XX secolo.

Si deve allo storico **Mark Tadajewsky**, della Durham University, Thornaby, UK, la rivendicazione della rilevanza del contributo del Rotary all'affermazione negli Anni Venti della CSR. In un fondamentale studio, apparso nel 2017 sul vol. 56 (7) della rivista *Business & Society*, dal titolo *The Rotary Club and the Promotion of the Social Responsibilities of Business in the Early 20th Century*, lo studioso riconosce proprio al Rotary quel ruolo normalmente negletto dalla "maggiore da parte degli studiosi di eco-

nomia e società", impegnati a tracciare la genealogia della CSR guardando esclusivamente alle grandi aziende. Invece, secondo lo studioso, è proprio lo studio del "caso Rotary" a consentire la ricostruzione del contributo offerto alla CSR dai piccoli e medi imprenditori: un contributo decisivo non solo per "lo sviluppo e l'estensione di pratiche aziendali socialmente responsabili a partire dal 1911", ma anche per l'impegno narrativo, "inclusi i consigli manageriali offerti ai soci rotariani dall'organizzazione madre attraverso i suoi libri e materiali periodici".

Affacciandosi all'indomani della Grande Guerra sul continente europeo, che l'America si prepara a dominare con i propri modelli di vita, con i propri commerci e con la religione dei consumi, il Rotary, praticando responsabilità sociale e internazionalismo, può annunciare alla Convention di Edimburgo (1921) che "il Rotary ha proclamato un nuovo credo aziendale e il mondo si aspetta che il Rotary sia all'altezza di questo credo e guidi gli altri lungo linee parallele". Paul Harris, con afflato quasi religioso, parlerà dei rotariani come missionari, ma nessuno nel Rotary perderà mai di vista l'aspetto utilitaristico del mescolamento dei confini tra commercio, responsabilità sociale e relazioni internazionali. Resta la promessa di un mondo futuro dove nuove relazioni sociali fra soggetti economici saranno garanzia di progresso, di pace sociale e di pace fra i popoli.

Antonio Gramsci non potrà non riascoltare l'eco delle utopie di **Claude-Henry de Rouvroy**, conte di Saint-Simon, per concludere che "il Rotarismo sarebbe un sansimonismo di destra moderno". E aggiungere un dubbio: "Lo sviluppo del Rotary è interessante sotto molti aspetti: ideologici, pratici, organizzativi ecc. Bisognerà vedere però se la depressione economica americana e mondiale non darà un colpo al prestigio dell'americanismo e quindi al Rotary". La Grande Depressione in effetti vedrà il declino dell'*open shop*. Il Rotary sopravviverà e, con esso, il nuovo capitalismo americanista che, come modello economico, politico e culturale, sarà pronto alla sfida della Seconda guerra mondiale.



# La compensazione delle emissioni come catalizzatore

## Come trasformare la responsabilità climatica in un'azione sostenibile

A cura di **Luigi Pignatelli** e **Claudia Jordan**

**L**a compensazione delle emissioni è talvolta fraintesa come un esercizio puramente tecnico o finanziario. In realtà può essere un potente strumento per un'azione significativa a livello locale, soprattutto per i Rotary club impegnati nella sostenibilità. Compensando consapevolmente le emissioni generate da riunioni, viaggi o eventi, i **Rotary club non solo si assumono la responsabilità del proprio impatto ambientale, ma aprono anche nuove opportunità di investire direttamente in progetti che rafforzano comunità ed ecosistemi.**

Recenti pubblicazioni ed estratti forniti da ESRAG dimostrano che la compensazione funziona meglio quando è trasparente, radicata localmente e collegata alla formazione e al coinvolgimento. Anzi, che trattare le emissioni come un numero astratto, la compensazione diventa un ponte concreto tra consapevolezza e azione. Per i Rotary club, questo approccio si allinea naturalmente allo spirito di service: riconoscere l'impatto, assumersi la responsabilità e reinvestire in soluzioni che creano valore a lungo termine.

**La compensazione può quindi fungere da strumento strategico.** Permette ai club di proseguire con attività importanti – conferenze, riunioni distrettuali, iniziative verso le comunità – garantendo al contempo che queste attività non vadano a discapito

delle generazioni future. Se abbinata a una comunicazione chiara ed a risultati misurabili, la compensazione rafforza la credibilità e motiva i soci a riflettere più a fondo sulle scelte sostenibili.

### DAI PRINCIPI ALLA PRATICA: UN DISTRETTO ITALIANO DÀ IL BUON ESEMPIO

Un esempio convincente di questo approccio emerge dall'Italia, dove il **distretto Rotary 2031** ha iniziato a integrare sistematicamente la compensazione nella sua pianificazione e nel suo processo decisionale. Di fronte alla realtà che gli eventi a livello distrettuale e gli spostamenti geografici generano inevitabilmente emissioni, il Distretto ha scelto di non eludere l'azione, ma di riprogettarla.

Il Distretto 2031 ha iniziato da un progetto pilota: in occasione di un service che includeva un tour automobilistico, il Distretto si è impegnato a compensare le relative emissioni attraverso un'iniziativa locale di piantumazione di alberi. Questa iniziativa è stata accuratamente selezionata per garantire la rilevanza ecologica, la manutenzione a lungo termine e il coinvolgimento della comunità. Il risultato non è stato solo la compensazione delle emissioni di carbonio, ma anche un aumento della biodiversità, un migliora-



mento del paesaggio e legami più forti con i partner locali.

Un traguardo particolarmente importante è stato ottenere il sostegno esplicito del Governatore distrettuale **Felice Invernizzi**. Approvando la compensazione e la piantumazione di alberi come prassi standard, il Governatore ha contribuito a normalizzare l'approccio e incoraggia i club di tutto il distretto a seguire l'esempio. Sebbene non tutti i club abbiano ancora adottato la compensazione, la leadership del distretto ha creato un valido esempio da cui altri possono trarre spunto.

Ecco il messaggio del Governatore Felice Invernizzi: *"Compensare le emissioni del tour significa dare un valore aggiunto al service: unire solidarietà, passione e rispetto per l'ambiente in un'unica azione coerente."*

### CREARE SLANCIO PER EVENTI FUTURI

Per il futuro il Distretto 2031 terrà conto fin dall'inizio delle emissioni legate ai viaggi e in generale agli eventi. La compensazione verrà integrata nella progettazione delle iniziative, rendendo la sostenibilità un'impostazione predefinita piuttosto che un aspetto secondario. Questo approccio invia un messaggio chiaro: la responsabilità ambientale è compatibile con l'impegno attivo del

Rotary e può persino migliorarlo.

È importante sottolineare che il dibattito si è spostato: dalla necessità o meno di una compensazione a come implementarla nel modo più efficace. In questo percorso è pienamente coinvolto anche il futuro Governatore distrettuale, il DGE **Elena Gianasso**, che ha definito fin dal suo discorso programmatico la sostenibilità uno dei 3 pilastri fondamentali nella sua impostazione di governance. Al momento quindi si sta lavorando per migliorare la sostenibilità dei due più importanti eventi distrettuali in programma nei prossimi mesi: **l'Assemblea dell'Anno Rotariano 2026-27** e il **Congresso dell'Anno Rotariano 2025-26**.

L'esperienza italiana dimostra che la compensazione non è una questione di perfezione, ma di progresso. **Partendo da azioni concrete, i Rotary club possono ispirare i soci, influenzare i colleghi e dimostrare leadership nell'azione per il clima.** La compensazione, se gestita con attenzione, diventa più di una misura correttiva. Diventa un catalizzatore per un impegno sostenibile del Rotary, in Italia e non solo. Pensate a come il vostro club o distretto può integrare la compensazione nel suo prossimo evento o progetto. Piccoli passi oggi possono portare a un impatto ambientale duraturo domani.

# Da Galla Placidia al Rotary

## La Diversità come ponte, l'Inclusione come scelta

A cura di **Magda Pagetti**

**N**el mese dedicato alla donna e a 80 anni dal primo voto femminile, una riflessione sull'inclusione autentica: tra eredità storica, derive ideologiche e l'impegno concreto del Rotary.

### OLTRE LE ETICHETTE: LA DEI COME EREDITÀ E IMPEGNO ROTARIANO

Il mese di marzo, da sempre dedicato alla riflessione sul ruolo della donna nella società, assume quest'anno un significato ancora più importante: l'80° anniversario del voto alle donne in Italia. Quella conquista del 10 marzo 1946 non fu solo un traguardo politico, ma l'inizio di un cammino verso un'equità reale che oggi riassumiamo nell'acronimo DEI (Diversità, Equità, Inclusione). Eppure, proprio oggi che ne parliamo di più, questo termine appare controverso. Ha ancora senso parlarne o è diventato un esercizio retorico?

### UNA LEZIONE DALLA STORIA: GALLA PLACIDIA

Per rispondere, mi piace guardare lontano, fino al V secolo d.C., alla figura di Galla Placidia. L'imperatrice romana fu un'antesignana dei moderni principi di inclusione. In un Impero al collasso, non ha scelto lo scontro frontale ma il pragmatismo:

ha promosso l'integrazione tra Romani e Visigoti, cercando di unire le due culture anziché contrapporle. Galla Placidia ci insegna che la vera leadership valorizza la diversità come risorsa strategica e non come elemento divisivo.

### DEI CONTRO "FOLLEMENTE CORRETTO"

Dobbiamo però fare chiarezza. Oggi la DEI viene spesso confusa con quella cultura woke che Luca Ricolfi, nel suo saggio "Il follemente corretto", descrive come una deriva estremizzata del politicamente corretto. Se quest'ultimo era nato negli anni '70 per proteggere i più deboli, la sua versione moderna rischia di diventare — come avverte l'autore — uno strumento di censura che crea nuove fratture sociali ed élite autoreferenziali. La DEI autentica che il Rotary promuove è l'esatto opposto: non è una moda, ma un atteggiamento culturale. Non è restrizione della libertà, ma ampliamento del dialogo. È l'impegno a costruire comunità dove ciascuno — in particolare chi è più fragile — possa trovare ascolto, rispetto e opportunità concrete.

### UN ORIZZONTE CHE ABBRACCIA OGNI FRAGILITÀ

Sebbene la parità di genere resti un pilastro, l'inclusione deve saper guardare oltre. Significa rimuovere le barriere fisiche e

digitali per le persone con disabilità, offrire percorsi di dignità a chi vive la detenzione, sostenere chi ha perso il lavoro o chi combatte contro l'isolamento sociale e il disagio mentale. Ogni "invisibile" della nostra società è un potenziale compagno di viaggio a cui dobbiamo restituire voce.

### IL TEST DELL'INCLUSIONE: CINQUE DOMANDE PER I NOSTRI CLUB

Come Rotariani, abbiamo la vocazione per fare la differenza, ma l'inclusione richiede onestà intellettuale. Per capire se i nostri Club e i nostri progetti sono realmente orientati alla DEI, potremmo sottoporre le nostre attività a queste riflessioni:

1. Chi manca al tavolo? La composizione del nostro Club riflette la varietà della comunità in cui operiamo o stiamo parlando solo tra simili?
2. Stiamo ascoltando o solo assistendo? I nostri service nascono da un dialogo reale con i beneficiari o sono soluzioni calate dall'alto che ignorano i loro veri bisogni?
3. Quali barriere stiamo abbattendo? Le nostre conviviali e i nostri progetti sono realmente accessibili a tutti — fisicamente e culturalmente — o creano involontariamente dei filtri all'ingresso?
4. Siamo pronti al "passaggio del testimone"? Stiamo coinvolgendo attivamente il Rotaract non solo come supporto operativo, ma come partner strategico nella progettazione? Riconosciamo che la loro sensibilità sui temi dell'equità è una risorsa indispensabile per l'evoluzione del Rotary stesso?
5. L'impatto è duraturo? Il progetto offre un aiuto momentaneo o crea le condizioni perché chi è fragile possa camminare con le proprie gambe?

### CONCLUSIONE

L'inclusione non è un'agenda politica, ma un imperativo etico. Ottant'anni fa, il voto alle donne apriva una porta fondamentale verso l'equità; oggi, la nostra sfida è mantenere quella porta aperta per tutte le fragilità che ancora restano sulla soglia. L'inclusione non è solo un valore da proclamare, ma un'azione da vivere ogni giorno, insieme, come un'unica famiglia rotariana.



# Una lettera del 1935

Parole di amicizia e fratellanza tra i Rotary Club di Brescia e Edimburgo

A cura di **Omar Bortoletti**



**D**esidero condividere un'affascinante storia dimenticata, che tuttavia parla con straordinaria forza al nostro presente. Nei flussi e riflussi della storia, essa testimonia la solidità delle radici del nostro impegno per la pace, valore fondante che continua a guidare il nostro operato in seno al Rotary International.

Nel riordinare gli archivi in vista del Centenario della Fondazione, lo storico **Rotary Club Brescia (1927)** ha rinvenuto una lettera datata **1° ottobre 1935**, scritta in italiano e inviata dal **Rotary Club di Edimburgo** al Rotary Club di Brescia.

Le parole di amicizia e fratellanza che i Rotariani di Edimburgo rivolsero ai nostri predecessori restano, oggi, profondamente impresse nella memoria del Club. Colpiscono per l'eleganza del linguaggio e per la sorprendente attualità del messaggio:

*"Siamo fiduciosi che il buon senso della gente prevarrà e le nubi che oscurano i cieli d'Europa saranno disperse dalla ferma determinazione di ogni uomo e donna a sostenere la causa della pace e della fratellanza universale."*

Era il 1935. Le nubi della guerra si stavano addensando sull'Europa. Eppure, in quel contesto drammatico, i Rotariani scelsero di non tacere: scelsero di parlare di pace.

**Dagli archivi del Club di Edimburgo emerge che furono scritte lettere a ben 81 Rotary Club in Italia e Francia, con parole di amicizia e fratellanza, nella speranza di contri-**



**buire a mantenere la pace.** Non solo: nel 1931 fu organizzata una missione rotariana a Berlino e Amburgo, con un messaggio di amicizia rivolto non soltanto ai Club ma al popolo tedesco. La stampa tedesca accolse con favore questa espressione di buona volontà scozzese. In diciotto mesi furono contattati circa 400 Club continentali: autentico **"Servizio Internazionale in azione"**. Ulteriori visite ai Club tedeschi si svolsero nell'estate del 1934, con tappe a Francoforte, Darmstadt, Wiesbaden, Heidelberg e Stoccarda. In giorni bui, molti Rotariani europei fecero del loro meglio per promuovere l'amicizia invece dell'inimicizia. È significativo che nei nostri archivi non sia stata rinvenuta alcuna risposta alla lettera del 1935. È giusto ricordarlo. Non per esprimere giudizi sulle persone — sarebbe un'illusione pericolosa pensare che nei passaggi della storia fossimo sempre dalla parte giusta — ma per rammentare che la storia è una trama complessa di vicende umane: va compresa, mai idealizzata. Abbiamo recentemente preso contatto con l'attuale Presidente del Rotary Club di Edimburgo, **Gordon Young**, che ci ha risposto con grande sensibilità, proseguendo idealmente il lavoro avviato

dai suoi predecessori. Dai loro archivi continuano a emergere testimonianze ricche di umanità e fedeltà agli ideali rotariani. Oggi i due Club, Edimburgo e Brescia, hanno riallacciato rapporti significativi e stanno lavorando per un incontro. È un passo importante, ma non è solo questo il punto. Ciò che davvero conta è la consapevolezza che il pensiero rotariano si è evoluto negli strumenti e nelle forme, ma non nei valori fondanti. I nostri ideali sono il nostro motivo di esistere. Questa storia non può restare patrimonio di due soli Club. Deve diventare patrimonio condiviso, perché dimostra che il nostro impegno per la pace non è un'affermazione retorica contemporanea, ma una scelta radicata nella nostra storia. Oggi, come allora, le nubi non mancano all'orizzonte. E oggi, come allora, spetta a noi dimostrare che il **Rotary non è soltanto una rete di professionisti, ma una comunità di uomini e donne determinati a sostenere, con coerenza e coraggio, la causa della pace e della fratellanza universale.** Facciamo in modo che questa "storia dimenticata" torni ad essere memoria viva e ispirazione operante per tutti noi.

# Due anni di impegno e di iniziative per la Pace

## Il RAGFP Italian Chapter ha festeggiato il secondo anno di attività

A cura di **Gian Michele Gancia**

**I**l Gruppo italiano dei **Rotary Club Costruttori di Pace** (RAGFP Italian Chapter) lo scorso 21 febbraio ha festeggiato il 2° anno di attività. È stata un'occasione utile ed emozionante per fare il punto dell'attività e della crescita del Gruppo dopo due anni di fruttuosa attività insieme in un tempo estremamente delicato in cui la pace sembra evaporata.

La ricorrenza è stata onorata dalla presenza dei **PRIP Stephanie Urchick** e **Barry Rassin**, che hanno rivolto ai numerosi presenti messaggi incisivi e motivazionali.

**Stephanie Urchick**, madrina del RAGFP Italian Chapter, ha ricordato come la **pace positiva** sia il seme che dobbiamo curare con attenzione affinché germogli in ogni comunità in cui il Rotary agisce e crea opportunità di migliorare la vita delle persone.

Il seme della **pace positiva**, secondo Stephanie, deve favorire il dialogo tra le persone, promuovere e facilitare il confronto e la comunicazione tra individui che sono o potrebbero essere distanti e/o in disaccordo. Ha invitato il Gruppo a continuare ad impegnarsi a svolgere Progetti che contribuiscano a risolvere i conflitti tra le persone e le comunità, a fare crescere il Gruppo e a **promuovere la Magia del Rotary**.

**Barry Rassin**, con un video messaggio particolarmente incisivo, ha ricordato come siano le persone, gli atteggiamenti, le istituzioni che creano opportunità e contesti di **pace positiva**. Come sia proprio la missione del Rotary a generare **pace positiva** attraverso Progetti che garantiscano sanità e istruzione di qualità per tutti,

acqua potabile e opportunità di lavoro, assicurino anche lo sviluppo economico, pongano le basi per risolvere contese e uniscano le comunità. A questo proposito ha ricordato il **grande progetto svolto dal Rotary ad Haiti dove solo il 35% della popolazione aveva l'accesso all'acqua potabile**.

Garantire l'acqua potabile a una comunità è uno strumento di pace estremamente efficace, permette alle bambine e ai bambini di andare a scuola in sicurezza e a tutte le persone consente di non incorrere in problemi sanitari legati all'igiene e alle malattie infettive. Ha concluso invitando ad essere pronti ad affrontare il cambiamento con entusiasmo, a essere artefici del cambiamento: ha invitato a **fare la differenza**.

Particolarmente coinvolgenti le voci dalle zone di conflitto e molto interessanti le testimonianze che hanno illustrato alcuni Progetti dei Club del Chapter a sostegno di nostre comunità o di comunità lontane da noi e svolti sempre secondo le linee focus del Rotary.

Le testimonianze di **Maggie Hanna (Rotary Club Bethlehem)** e di **Dirk Lustig (Rotary Club Kiev)** hanno coinvolto anche emotivamente i presenti e hanno evidenziato come sia difficile parlare di pace da una zona di guerra, come l'ideale di pace positiva debba passare attraverso azioni concrete e strutturali che riducano la violenza e promuovano il bene comune.

Entrambi hanno ricordato come solo assicurando il sostegno alle persone più fragili, l'assistenza sanitaria, la formazione, l'opportunità di lavoro a tutti si realizzi la **pace positiva**.

**Franco Piani (Rotary Club Prato Filippo Lippi)** ha ricordato come il progetto **Better Life for Women & Girls in Egypt**, svolto con il **Rotary Club Cairo Royal** a sostegno economico e sociale delle donne dei sobborghi del Cairo, abbia portato a una trasformazione positiva di tutta la comunità.

L'istruzione di base e superiore sono il veicolo preferenziale per incanalare le energie giovanili verso obiettivi costruttivi e formare giovani leader, che arricchiscano le comunità di forza positiva di crescita.

Il progetto **Ispiriamo la Pace**, presentato da **Luigi Fracas (Rotary Club Sanremo)** e da **Gaia Santone (IIHL Sanremo)**, ha messo in luce come il Rotary, in sinergia con l'**Istituto Internazionale di Diritto Umanitario (IIHL)** di Sanremo, offrendo a giovani adulti un tirocinio di 9 mesi presso l'IIHL dia un'opportunità di crescita umana e professionale finalizzata alla formazione di una coscienza civica adulta e matura. Consenta loro di essere leader nelle comunità pronti a sostenere con successo le sfide lanciate da una società in rapida evoluzione

Il cibo è un potente mezzo di coesione sociale e uno strumento efficace di affiatamento delle persone e di riduzione dell'isolamento. **Mario Fedriga (Rotary Club Forlì)** ha illustrato il progetto **Table of Peace**, che con un semplice pasto offerto con amicizia genera un im-

patto positivo sulla comunità locale, aumenta la coesione sociale e diminuisce concretamente l'isolamento di persone fragili e/o disagiate. Obiettivo non secondario del Progetto è coinvolgere i giovani delle scuole superiori ed invitarli, in spirito di reciprocità, a donare un po' del loro tempo a chi sta meno bene di loro ed estendere il format del Progetto anche ad altri Club. Sul filo conduttore che il cibo affratella, unisce le persone e crea legami sociali, culturali ed emotivi molto forti, **Jules Romano (Interact Albenga)** ha presentato il progetto **Cooking for Peace**, cucinare insieme in amicizia: un primo passo verso la pace.

Il **Club Interact Albenga, Tunis El Medina, Galveston-Texas e Shanghai** si sono incontrati a rotazione nell'autunno scorso on line per cucinare insieme scambiandosi le ricette. La pizza margherita, cucinata dai giovani stranieri, preparata in contemporanea con le tajine di pollo, con i cookies texani e con deliziose ricette cinesi cucinate dai ragazzi/e di Albenga e la meritata cena dell'amicizia ha permesso a coetanei di culture diverse di conoscersi e di instaurare un fruttuoso percorso di amicizia.

Jules Romano e tutti i Soci del Interact Albenga, al termine della positiva esperienza, hanno dichiarato che **"se tutti cucinassero insieme, vi sarebbero meno guerre"**. In Ucraina l'aggressione militare ha generato una crisi senza precedenti nel sistema sanitario e sociale. Nonostante l'impegno statale, il sistema pubblico copre parzialmente la riabilitazione primaria e il sostegno a lungo termine specialmente dei veterani mutilati.

Scopo del progetto **Come back stronger**, presentato da **Susanna Bongiovanni e Christian Melchiorre**, è creare un ecosistema integrato e scalabile di reintegrazione completa dei veterani, spesso mutilati, che combini supporto fisico, psicosociale, familiare e orientamento sociale, contribuendo alla stabilità della comunità e al rafforzamento del capitale umano.

Le testimonianze terminano con **Jacqueline Visconti (Rotary Club Albenga)**, che con **Water for Peace** mette ancora in evidenza come l'acqua sia un potente strumento di pace e di cooperazione se la gestione è condivisa, equa e sostenibile.

La necessità di cooperare per assicurare risorse idriche assicura dialogo, stabilità sociale, migliora la sicurezza alimentare e sviluppo economico. La gestione comune dell'acqua crea le basi per lo sviluppo della Pace positiva.

**Stephanie Urchick**, che ha seguito con interesse ed attenzione tutta la riunione, ha espresso il suo compiacimento per il fruttuoso lavoro svolto in questi anni da RAGFP Italian Chapter e ha invitato i Club a promuovere il Chapter in modo tale che veramente l'unione di sempre più Club renda l'attività del Chapter ancora più incisiva, possa estendersi e coinvolgere altri Rotary Club del bacino del Mediterraneo.



# Un viaggio alle origini del Rotary

Profitto & amicizia, il nuovo libro di Angelo Di Summa



**Per capire dove tutto è iniziato.**  
E per leggere il Rotary di oggi con una consapevolezza nuova.



Acquista subito  
**Profitto & Amicizia**,  
edito da **Super Edizioni**



Ascolta **Appunti Harrisiani**,  
il podcast **Pernice Media**  
tratto dal volume

**SUPER**  
EDIZIONI